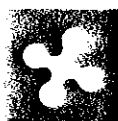




GEN. 2009



Regione Lombardia



DECRETO N° 13907

Del 28 NOV. 2008

Identificativo Atto n. 428

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE

Oggetto AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA VI.BI. ELETTRORICUPERI S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA GRIGNA 1/B, PIANCOGNO (BS).

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i.;
- il d.m. Ambiente 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";



Regione Lombardia

- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";
- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 da Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., con sede legale in Via Grigna 1/B, Piancogno (BS), e pervenute allo Sportello IPPC con nota in atti regionali n. T1.2007.0018232 del 26/06/07, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale a seguito delle modifiche sostanziali che intende introdurre nell'impianto già autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Brescia n. 3297 del 11.11.2005, sito in Via Grigna 1/B, Piancogno (BS);

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota in atti regionali n. 15394 del 16.07.07;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "BRESCIAOGGI" in data 23 luglio 2007;

VISTO il d.d.g. Territorio ed Urbanistica n. 6078 del 10.06.08 di pronuncia di compatibilità ambientale;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi del 06.10.08 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Ditta: si impegna a presentare una planimetria aggiornata con la nuova disposizione della pompa del vuoto, le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti decadenti dal trattamento e il collegamento tra le due tramogge e i due serbatoi di raccolta oli;

Regione Lombardia: esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA;

Comune di Piancogno: assente con nota prot. n 5620 del 06.10.2008, acquisita agli atti della conferenza, esprime parere favorevole;

Provincia di Brescia: consegna agli atti della conferenza scheda istruttoria e delle determinazioni con cui viene espresso parere favorevole con prescrizioni;

ARPA Lombardia: ha predisposto l'allegato tecnico e lo modificherà sulla base delle osservazioni



Regione Lombardia

emerse in sede di conferenza.

Conclusioni: la conferenza dei servizi si chiude con parere favorevole al rilascio dell'AIA.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

CONSIDERATO che i successivi provvedimenti di modifica o integrazione del presente provvedimento risultano di competenza della Provincia di Brescia e, come tale, la garanzia fidejussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;



Regione Lombardia

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RILEVATO che a fronte del decreto ministeriale 24/04/08 di individuazione delle tariffe istruttorie sarà cura della Regione Lombardia emanare specifica richiesta di integrazione delle tariffe istruttorie calcolate con le modalità previste dal decreto e comunque concordate con le altre regioni al fine di avere un metodo omogeneo di validazione e di calcolo delle tariffe stesse;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: "Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale";

DECRETA

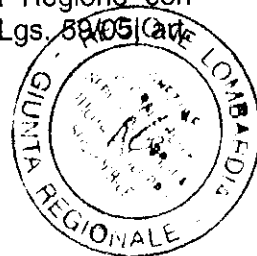
1. di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., con sede legale in Via Grigna 1/B, Piancogno (BS), relativa all'impianto ubicato in Via Grigna 1/B, Piancogno (BS), per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché alla planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1. deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto



Regione Lombardia

comunicato/autorizzato;

7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;
8. di determinare in € 88.148,19 l'ammontare totale della fideiussione la ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva e/o deposito temporaneo (R13) di 574 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 10.138,00;
 - deposito temporaneo (D15/R13) di 5 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 3.532,56;
 - deposito temporaneo (D15/R13) di 6 m³ di rifiuti speciali pericolosi (PCB > 25 ppm o Cl > 2%) pari a € 5.593,23;
 - deposito temporaneo (D15) di 30 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 5.298,60;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 60 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 21.195,00;
 - operazioni di recupero (R3, R4) di 31.300 t/a di rifiuti speciali pericolosi pari a € 42.390,80.L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 52.888,91;
la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;
9. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Brescia per la successiva comunicazione al Comune di Piancogno (BS) e ad A.R.P.A. dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
10. di disporre che la Provincia di Brescia provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;
11. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione all'impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., con sede legale in Via Grigna 1/B, Piancogno (BS), non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05 (art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;





Regione Lombardia

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e Certificazioni
Dott. Roberto Cerretti

Roberto Cerretti





Identificazione del Complesso I.P.P.C.		
Ragione sociale	VI.BI. ELETTRORECUPERI S.R.L.	
Sede Legale	Via Grigna, 1/B – PIANCOGNO (BS)	
Sede Operativa	Via Grigna, 1/B – PIANCOGNO (BS)	
Tipo di impianto	Nuovo, ai sensi dell'Art. 2 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 59/2005	
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none">- Nuova operazione D15 su rifiuti speciali pericolosi già gestiti in R13;- Nuova operazione di recupero R3 (svuotamento trasformatori ad olio con PCB < 50 ppm);- Nuovo C.E.R. 16 02 09 * sottoposto ad operazione di deposito preliminare (D15)- Nuovo C.E.R. 16 02 12 * sottoposto ad operazione di messa in riserva (R13)	
Codice e attività I.P.P.C.	1	<i>5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'Art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 Giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</i>
Attività non I.P.P.C.	2	<i>Società di autotrasporti</i>

Rte



INDICE

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1	Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1	<i>Inquadramento del complesso i.p.p.c.</i>	4
A.1.2	<i>Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	4
A.2	Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.	6
B.	QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
B.1	Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	6
B.2	Materie Prime ed Ausiliarie	21
B.3	Risorse idriche ed energetiche	21
C.	QUADRO AMBIENTALE	22
C.1	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	22
C.2	Emissioni idriche e sistemi di contenimento	23
C.3	Emissioni sonore e sistemi di contenimento	24
C.4	Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	25
C.5	Produzione Rifiuti	25
C.5.1	<i>Rifiuti gestiti in deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13)</i>	25
C.5.2	<i>Rifiuti gestiti in deposito temporaneo</i>	26
C.6	Bonifiche	26
C.7	Rischi di incidente rilevante	26
D.	QUADRO INTEGRATO	27
D.1	Applicazione delle MTD	27
D.2	Criticità riscontrate	45
D.3	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	45
E.	QUADRO PRESCRITTIVO	47
E.1	Aria	47
E.1.1	<i>Valori limite di emissione</i>	47
E.1.2	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	47
E.1.3	<i>Prescrizioni generali</i>	48

Rte



E.2	Acqua	49
E.2.1	Valori limite di emissione	49
E.2.2	Prescrizioni impiantistiche	49
E.2.3	Prescrizioni generali	49
E.3	Rumore	49
E.3.1	Valori limite.....	49
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo.....	50
E.3.3	Prescrizioni impiantistiche.....	50
E.3.4	Prescrizioni generali	50
E.4	Suolo	50
E.5	Rifiuti	51
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo.....	51
E.5.2	Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	51
E.5.3	Prescrizioni generali	55
E.6	Ulteriori prescrizioni	56
E.7	Monitoraggio e Controllo	56
E.8	Prevenzione incidenti	57
E.9	Gestione delle emergenze	57
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	57
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	58
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	59
F.1	Finalità del monitoraggio	59
F.2	Chi effettua il self – monitoring	59
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE	59
F.3.1	Risorsa idrica	60
F.3.2	Risorsa energetica	60
F.3.4	Aria.....	60
F.3.5	Acqua.....	61
F.3.6	Rumore	61
F.3.7	Radiazioni	61
F.3.8	Rifiuti.....	61
F.4	Gestione dell'impianto	62
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici	62
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	62

RG

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso i.p.p.c.

La Vi.Bi. ELETTRORECUPERI S.r.l. è stata autorizzata con Autorizzazione Dirigenziale n. 3297 del 11/11/2005 rilasciata dalla Provincia di Brescia, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. alla realizzazione e all'esercizio di un impianto sito in Piancogno, Via Grigna 1/B per le seguenti operazioni:

- Recupero (R4, R13) di rifiuti non pericolosi e messa in riserva di rifiuti pericolosi (R13);
- Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ritirati in conto terzi e deposito temporaneo (D15/R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi decadenti dall'attività di recupero.

L'azienda tratta principalmente trasformatori elettrici fuori uso di varie dimensioni mediante svuotamento dell'olio in essi contenuti mediante pompa mobile e successivo sgocciolamento, apparecchiature ingombranti, condensatori, cavi, componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.

L'insediamento industriale di proprietà della Ditta interessa complessivamente una superficie di 6.800 mq. Nella tabella seguente viene descritta la situazione relativa alla totalità del complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.:

	Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
	mq						
Rifiuti	1.500	1.500	-	-	1977	2003	-
Tot.	6.800	3.200	-	2.800			

*) : Così come definita all'Art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A1 - Condizione dimensionale dello stabilimento

L'insediamento in oggetto è costituito da un capannone dedicato alle attività di gestione rifiuti di cui alla presente autorizzazione. Una porzione di tale capannone, separata da quella dedicata alla gestione dei rifiuti, viene utilizzata come magazzino per le attrezzature di proprietà della Vi.Bi. Elettrorecuperi e altre imprese presenti nello stabile ed è inoltre presente un banco attrezzato per effettuare piccole riparazioni ai macchinari. Il piazzale compreso nel complesso non viene utilizzato per attività connesse con la gestione dei rifiuti bensì è utilizzato esclusivamente come deposito automezzi della ditta di autotrasporti presente nel complesso.

A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'impianto in oggetto, identificato dalle coordinate Gauss - Boaga X = 1595100 e Y = 5085500, è situato nel territorio comunale di Piancogno in Località Piamborno, ad una distanza di circa 30 m dall'argine maestro del fiume Oglio, sulla sponda destra idrografica dello stesso. Il Comune di Piancogno è situato nella media Val Camonica, lungo il versante destro idrografico della valle stessa e posto ad un'altitudine di circa 250 m s.l.m.. Le principali vie di comunicazione di accesso sono la ex strada statale, la superstrada S.S. 42, e la ferrovia (Ferrovie Nord Milano). Confina a sud - est, lungo il fiume Oglio, col Comune di Esine, a nord - ovest con Borno, a nord - est con Cividate Camuno, a sud-est con Darfo Boario Terme e ad est con Angolo. Da un punto di vista paesaggistico, il Comune di Piancogno può essere classificato come appartenente al paesaggio montano e sub - montano, che deve la sua



morfologia all'azione delle acque che hanno modellato e inciso le valli fluviali ed è caratterizzato dalla presenza di boschi di conifere nelle zone più alte e di latifoglie nelle zone più basse. L'area interessata dall'impianto è identificata al N.T.C.R. del Comune di Piancogno al Foglio n. 1 mappali 342 e 345.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.R.G. vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Zona D1 – Industriale e commerciale esistente e di completamento	0 m (Mappale 342 - Area impianto)
Zona di rispetto dell'abitato		
Fascia di rispetto stradale		
Zona D1 – Industriale e commerciale esistente e di completamento	0 m (Mappale 345 - Area impianto)	
Zona di interesse pubblico		
Zona B1 – Residenziale esistente		
Fascia di rispetto stradale		
Produttiva	0 m (confinante area impianto)	
Residenziale	0 m (confinante area impianto)	
Agricola	0 m (confinante area impianto)	
Aree miste	> 500 m	
Verde pubblico	50 m	

Tabella A2 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area ricade altresì in "Fascia C" del P.A.I. di cui alla L. 183/89 ed inoltre soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 lett. c) della L.R. 42/04 – Vincoli relativi a fiumi, torrenti e corsi d'acqua, ma non si rende necessaria la relativa autorizzazione paesaggistica, ex Art. 146 del D.Lgs. 42/04, in quanto:

- il capannone industriale, internamente al quale vengono effettuate le attività di gestione rifiuti, è stato costruito prima del 1985;
- tutte le fasi delle attività di gestione rifiuti sono svolte esclusivamente all'interno del capannone industriale ad oggi esistente;
- le varianti valutate nel presente documento tecnico riguarderanno esclusivamente l'interno del capannone, pertanto non comporteranno variazioni e modifiche nell'aspetto dei luoghi.

Nel raggio di 200 m dal perimetro dell'impianto non si trovano punti di captazione di acque destinate al consumo umano.

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso I.P.P.C.:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività	Note	Sost. da A.I.A.
ACQUA	D.Lgs. 152/99 e s.m.i.	Comune	4295	30/07/2007	30/07/2011	2	Scarico acque di prima pioggia in FC	NO
RIFIUTI	Artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97 e s.m.i.	Provincia	3297	11/11/2005	11/11/2010	1	-	SI
V.I.A.	D.P.R. 12/04/96	Regione	6078	10/06/2008	-	1	Variante oggetto A.I.A.	NO

*) Autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque meteoriche relativamente al piazzale utilizzato come parcheggio degli automezzi della sezione trasporti della Ditta (attività non I.P.P.C.).

Tabella A3 – Stato autorizzativo

Registrazione EMAS – Ad oggi non prevista.

Certificazione ISO 14001 – La Ditta ottenuto, in data 29/11/2007, la certificazione ambientale ISO 14001, Numero di Registrazione CH – 33979.

VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. ha presentato istanza di varianti sostanziali, sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale (ex D.P.R. 12/04/96 e s.m.i.). Tali varianti sono state valutate con la presente istruttoria A.I.A. e riportate nel quadro B.1.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali pericolosi ritirati in conto terzi, per un quantitativo massimo di 60 mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi ritirati in conto terzi, per un quantitativo massimo di 334 mc;
- deposito temporaneo (D15/R13), di rifiuti speciali pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 11 mc;
- deposito temporaneo (D15/R13) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 240 mc;
- deposito temporaneo (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 30 mc;
- recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 30.000 t/anno pari a 95 t/gg;
- recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui ai codici C.E.R. 16 02 13* e 16 02 14, per un quantitativo massimo di 1.300 t/anno pari a 4 t/gg.

L'impianto, realizzato internamente ad un capannone industriale, risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Zona A

Stato di fatto: Superficie impermeabilizzata in calcestruzzo di 60 mq, dotata di griglia per la raccolta di eventuali sversamenti. Area dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi, trasformatori e rifiuti ingombranti posti direttamente sulla pavimentazione, e di altri rifiuti stoccati in containers e/o cassonetti.

Variante: Nuova operazione di deposito preliminare (D15) effettuata su rifiuti ad oggi gestiti in messa in riserva (R13), introduzione nuovo codice C.E.R. 16 02 12 *, il cui stoccaggio avverrà separatamente e limitatamente a carichi trattati idoneamente presso impianti terzi, al fine di garantire la completa immobilizzazione delle fibre di amianto in essi contenute. Dalla Zona A sarà ricavata un'ulteriore area operativa (A1), pertanto a seguito di tale variante la superficie della Zona A sarà pari a 48 mq. Nell'area verranno stoccate anche le carcasse dei trasformatori in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita saranno comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso.

I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
15 01 10 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
16 02 12 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
17 04 09 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X
17 04 10 *	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X

Quantità in volume (mc)	60	Quantità in peso (tonn)	110
-------------------------	----	-------------------------	-----

Zona A1

Stato di fatto: Area ad oggi non esistente.

Variante: Area di 12 mq, ricavata internamente alla sopra descritta Zona A, dedicata allo stoccaggio di rifiuti di cui al codice C.E.R. 16 02 09 *, realizzato su apposite vasche grigliate in acciaio in grado di raccogliere eventuali perdite accidentali di oli.

Zona B

Stato di fatto: Superficie impermeabilizzata in calcestruzzo di 84 mq adiacente alla Zona A, dotata di griglia per la raccolta di eventuali sversamenti. Area dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in conto terzi, posti direttamente sulla pavimentazione (trasformatori e rifiuti ingombranti) e in appositi cassonetti e/o containers (altri rifiuti). Nell'area vengono stoccate anche le carcasse dei trasformatori in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita sono comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso. I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

R6e

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 14 ^a	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	

Quantità in volume (mc)	Quantità in peso (tonn)
84	140

^a): Trasformatori esenti da PCB, con olio < 0,1 % in peso.

Zona C

Stato di fatto: Area di 144 mq dotata di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo e di griglie per la raccolta dei percolati, posizionata frontalmente alle Zone A e B, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi non contenenti olio da conferire a terzi per il recupero finale. Nell'area vengono stoccate anche le carcasse delle apparecchiature in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita sono comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso.

Variante: Introduzione operazione di recupero R3, consistente nello svuotamento dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori e pulizia degli stessi, mediante pompa a vuoto internamente ad apposita camera chiusa. La Ditta ritiene necessaria tale operazione in quanto potrebbe verificarsi la permanenza di tracce di olio all'interno delle diverse parti dei trasformatori, successivamente alle operazioni, ad oggi già svolte ed autorizzate, di pompaggio dell'olio contenuto nei trasformatori e nello sgocciolamento degli stessi. A tal fine l'Azienda ha previsto la realizzazione di una camera chiusa metallica, posizionata nella Zona C, avente le dimensioni di 6,5 m di lunghezza per 2,5 di larghezza e 3 m di altezza circa, collettata ad una pompa per creare il vuoto. Operativamente, i trasformatori saranno collocati all'interno di tale camera, gli operatori procederanno quindi alla separazione manuale della cassa contenitiva e del nucleo. I trasformatori saranno collettati ad una pompa che realizzerà il vuoto all'interno della struttura contenitiva, in modo tale da consentire lo svuotamento totale dei trasformatori dall'olio contenuto e la pulizia in tutte le loro parti. Tale operazione andrà ad azzerare la pressione atmosferica interna alla camera metallica, portando ad una diminuzione delle forze di coesione tra le diverse particelle di olio e tra l'olio e le altre parti del trasformatore, favorendone così la separazione. L'olio così separato, permarrà all'interno del grigliato di contenimento posto sul carrello al di sopra del quale saranno appoggiati i trasformatori. Questi, una volta terminato il ciclo descritto, verranno trasferiti nella Zona D per le operazioni di smontaggio limitatamente alla cernita e selezione (R4). L'operazione appena descritta non fa riferimento esclusivamente alla Zona C bensì all'intero ciclo di trattamento dei rifiuti nell'impianto.

I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 14 ^a	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	

Quantità in volume (mc)	Quantità in peso (tonn)
150	200

^a): Trasformatori esenti da PCB, con olio < 0,1 % in peso.

Zona D

Stato di fatto: Area avente una superficie di circa 140 mq, posizionata lungo il lato est del capannone avente una pavimentazione in calcestruzzo trattato superficialmente con vernici oleo - resistenti, presidiata da una griglia di intercettazione che convoglia eventuali sversamenti in una vasca interrata di



raccolta. Tale area è destinata alle operazioni di recupero (R4) delle parti metalliche derivanti dal disassemblaggio dei trasformatori identificati dal codice C.E.R. 16 02 14. Tale operazione si configura come cernita, selezione e disassemblaggio delle carcasse.

Variante: Si precisa inoltre che, con la presente istanza, la Ditta intende effettuare tale operazione anche su trasformatori ritirati con il codice C.E.R. 16 02 13*, successivamente alle operazioni di svuotamento dell'olio in essi contenuto. Le operazioni di disassemblaggio delle due tipologie di trasformatori (pericolosi e non pericolosi) saranno svolte in tempi differenti al fine di evitarne la commistione. L'impermeabilizzazione di tale area viene migliorata mediante la messa in posa di una lastra in acciaio con i bordi rialzati superiormente alla pavimentazione esistente.

I rifiuti trattati in tale area sono i seguenti:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 13 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Zona E1

Stato di fatto: Area avente una superficie in calcestruzzo di circa 222 mq impermeabilizzata e presidiata da apposita griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. Area destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi ritirati da terzi. I rifiuti sono stoccati nell'area in containers, cassonetti e cumuli. Si precisa che i rifiuti di cui al codice CER 16 02 14, stoccati nell'area sono costituiti da rifiuti diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di illuminazione.

Variante: Alcune particolari tipologie di rifiuti stoccati, come ad esempio le bobine dei trasformatori, contengono sempre delle piccole quantità d'olio al loro interno pertanto, al fine di evitare sversamenti sulla pavimentazione, tali rifiuti saranno stoccati su apposite vasche grigliate dotate di bacino di contenimento in grado di raccogliere il suddetto sgocciolamento.

Il riepilogo dei codici C.E.R. ed i quantitativi stoccati nell'area sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
02 01 10	Rifiuti metallici	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 03	Imballaggi in legno	
15 01 04	Imballaggi metallici	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
15 01 07	Imballaggi in vetro	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	
17 04 02	Alluminio	
17 04 03	Piombo	
17 04 04	Zinco	
17 04 05	Ferro e acciaio	
17 04 06	Stagno	
17 04 07	Metalli misti	

Ne



C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo	

Quantità in volume (mc)	150	Quantità in peso (tonn)	90
-------------------------	-----	-------------------------	----

Zona E2

Area dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, avente una superficie di circa 148 mq, dotata di pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo e presidiata da apposita griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. Tale area è destinata allo stoccaggio del solo codice C.E.R. 16 02 14 limitatamente alle apparecchiature di illuminazione stoccate in containers e cassonetti. Il CER 16 02 14 riconducibile a RAEE deve essere assoggettato alla normativa di cui al d.lgs. 151/05.

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Quantità in volume (mc)	100	Quantità in peso (tonn)	60
-------------------------	-----	-------------------------	----

Zona F

Area di circa 4 mq, interna alla precedentemente descritta Zona D ed avente le medesime caratteristiche costruttive (pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo e griglia di raccolta degli eventuali percolamenti), destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto (R4). Le tipologie di rifiuti stoccati in cassonetti all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	X
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X

Quantità in volume (mc)	5	Quantità in peso (tonn)	5
-------------------------	---	-------------------------	---

Zona G

Area posizionata lungo il lato ovest del capannone ed adiacente alla Zona D, dedicata al deposito temporaneo (D15) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto (R4). L'area ha una superficie di circa 21 mq ed è caratterizzata da una pavimentazione in calcestruzzo e da griglia di raccolta degli eventuali percolamenti. I rifiuti stoccati in containers e cassonetti all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

Rle



C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 05	Vetro	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Quantità in volume (mc)	30	Quantità in peso (tonn)	15
-------------------------	----	-------------------------	----

Zona H

Stato di fatto: Area adiacente alla Zona G e posizionata lungo il lato ovest del capannone, destinata al deposito temporaneo (R13) in containers e cassonetti di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento. L'area ha una superficie di 62 mq ed è caratterizzata da una pavimentazione in calcestruzzo e da griglia di raccolta degli eventuali percolamenti.

Variante: Alcune particolari tipologie di rifiuti stoccati, contengono sempre delle piccole quantità d'olio al loro interno pertanto, al fine di evitare sversamenti sulla pavimentazione, tali rifiuti saranno stoccati in containers e cassonetti posti su apposite vasche grigliate dotate di bacino di contenimento in grado di raccogliere il suddetto sgocciolamento.

I rifiuti stoccati all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
19 12 01	Carta e cartone	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 05	Vetro	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Quantità in volume (mc)	90	Quantità in peso (tonn)	45
-------------------------	----	-------------------------	----

Zona I

Stato di fatto: Area posizionata lungo il lato est del capannone, dedicata alle operazioni di svuotamento dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori di cui al codice C.E.R. 16 02 14 esenti da PCB e con un contenuto d'olio inferiore allo 0,1 % in peso. Tale area è costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, internamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente all'azione di oli e acidi, dotato di una griglia in acciaio sulla quale vengono posati i trasformatori, sotto la quale è posta una tramoggia di raccolta dei residui di olio presenti nei trasformatori, preventivamente svuotati a mezzo pompa, convogliandoli successivamente, tramite sistema pompa/tubazione, ad apposito serbatoio da 1000 litri posto in Zona L.

Re



Variante: Svuotamento anche dei trasformatori contenenti olio con PCB < 50 ppm e identificati dal codice C.E.R. 16 02 13 *. L'operazione di svuotamento dell'olio si configura come operazione preliminare al disassemblaggio (operazione R4) dei trasformatori stessi ed è identificata come R3 - Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, relativamente all'olio contenuto nei trasformatori stessi. Il bacino di accumulo e la griglia di acciaio saranno suddivisi in due parti distinte in modo tale da evitare la commistione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in fase di trattamento. Anche l'olio derivante dallo svuotamento dei rifiuti stessi verrà mantenuto separato e raccolto tramite due tramogge completamente separate e inviato tramite pompe dedicate ai due serbatoi (A e B) posti in Zona L ed aventi una volumetria di accumulo di 5000 litri e 1000 litri rispettivamente.

I rifiuti trattati in tale area sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 13 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Zona L

Stato di fatto: Area posta lungo il lato est del capannone frontalmente alla Zona I, destinata alle operazioni di stoccaggio dell'olio decadente dall'operazione di svuotamento dei trasformatori di cui al codice C.E.R. 16 02 14. L'olio viene identificato dal codice C.E.R. 13 03 07 * e viene stoccato in un serbatoio fisso, in acciaio a doppia camera avente una capacità di accumulo di 1 mc, posizionato internamente ad un bacino di contenimento in calcestruzzo, internamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente agli oli e agli acidi. Tale bacino ha una capacità di circa 19 mc (dimensioni 5,7 m X 3,3 m X 1 m).

Variante: Operazioni di messa in riserva (R13) dell'olio contenuto in trasformatori di cui al codice C.E.R. 16 02 13 *, il quale verrà stoccato in un serbatoio in acciaio inserito nel bacino di contenimento esistente. All'interno saranno posti 2 serbatoi fissi, in acciaio a doppia camera, aventi le seguenti capacità geometriche:

- Serbatoio A: 5 mc;
- Serbatoio B: 1 mc.

Nel serbatoio A verrà messo in riserva l'olio, con concentrazione di PCB inferiore a 50 ppm, proveniente dallo svuotamento dei trasformatori identificati dal codice C.E.R. 16 02 13 *. Nel serbatoio B verrà messo in riserva l'olio e proveniente dallo svuotamento dei trasformatori identificati dal codice C.E.R. 16 02 14 (aventi un contenuto di olio < allo 0,1% in peso).

I rifiuti stoccati in tale area sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
13 03 07 *	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X

Quantità in volume (mc)	6	Quantità in peso (tonn)	5
-------------------------	---	-------------------------	---

Zona M1

Stato di fatto: Area destinata alle operazioni di recupero (R4) dei metalli limitatamente alle operazioni di cernita e selezione per quanto riguarda rifiuti diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di

Alc



illuminazione. L'area ha una superficie di 52 mq, pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato con vernice oleo - resistente. E' presente inoltre una griglia di intercettazione di eventuali sversamenti.

Variante: Poiché nell'area vengono effettuate operazioni di lavorazione sui rifiuti, per evitare possibili danneggiamenti della pavimentazione, su parte della superficie dell'area è presente una lastra d'acciaio simile a quella presente nella Zona D.

I rifiuti trattati all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
15 01 04	Imballaggi metallici	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	
17 04 02	Alluminio	
17 04 03	Piombo	
17 04 04	Zinco	
17 04 05	Ferro e acciaio	
17 04 06	Stagno	
17 04 07	Metalli misti	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo	

Zona M2

Area destinata alle operazioni di recupero (R4) dei metalli, limitatamente alle operazioni di cernita e selezione di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da apparecchiature di illuminazione (codice CER 16 02 14). Il CER 16 02 14 riconducibile a RAEE deve essere assoggettato alla normativa di cui al d.lgs. 151/05. L'area ha una superficie di 22 mq ed è dotata delle stesse misure di protezione dell'adiacente Zona M1. Anche in questa zona, su parte della superficie, è presente una lastra d'acciaio protettiva per evitare danneggiamenti nella pavimentazione durante le operazioni di trattamento svolte.

I rifiuti trattati all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Presso l'impianto, è presente un'area dedicata allo stoccaggio in uscita delle Materie Prime Seconde decadenti dalle attività di recupero svolte. Tale area, contigua alla Zona H e a ridosso del locale spogliatoio e servizi igienici, ha una superficie di circa 21,5 mq.

Le differenti tipologie di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni (varianti indicate in grassetto - C.E.R. ed operazioni), sono individuati nella seguente tabella:

RC

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	p	Operazioni ammesse			
			R3	R4	R13	D15
02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA						
02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca						
02 01 10	Rifiuti metallici				X	
15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)						
15 01 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)						
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone				X	
15 01 02	Imballaggi in plastica				X	
15 01 03	Imballaggi in legno				X	
15 01 04	Imballaggi metallici				X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		X		X	
15 01 07	Imballaggi in vetro		X		X	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile				X	
15 01 10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X			X	
16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO						
16 02 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche						
16 02 09	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	X			X	
16 02 12	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	X			X	
16 02 13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 02 99 e 16 02 02	X	X	X	X	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X	X	
16 02 15	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X			X	
16 02 16	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				X	
17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DAI SITI CONTAMINATI)						
17 04 Metalli (inclusi le loro leghe)						
17 04 01	Rame, bronzo, ottone			X	X	
17 04 02	Alluminio			X	X	
17 04 03	Piombo			X	X	
17 04 04	Zinco			X	X	
17 04 05	Ferro e acciaio			X	X	
17 04 06	Stagno			X	X	
17 04 07	Metalli misti			X	X	
17 04 09	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X			X	
17 04 10	Cavi impregnati d'olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose	X			X	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			X	X	
17 09 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione						
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				X	
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE INDUSTRIALE						
19 10 Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo						
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio			X	X	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi			X	X	
19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti						
19 12 02	Metalli ferrosi			X	X	
19 12 03	Metalli non ferrosi			X	X	



C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	p	Operazioni ammesse			
			R3	R4	R13	D15
20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA						
20 01 Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)						
20 01 40	Metallo			X	X	

Tabella B1 - Rifiuti in ingresso

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti decadenti dalle attività di trattamento svolte presso l'impianto:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	p	Operazioni ammesse	
			R13	D15
13 OLI ESAURITI E RESIDUI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMBUSTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)				
13 03 Oli isolanti e termoconduttori di scarto				
13 03 07	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	
16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
16 02 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 15	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	
19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti				
19 12 01	Carta e cartone		X	
19 12 02	Metalli ferrosi		X	
19 12 03	Metalli non ferrosi		X	
19 12 04	Plastica e gomma		X	X
19 12 05	Vetro		X	X
19 12 06	Legno contenente sostanze pericolose	X	X	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X	X
19 12 11	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X

Tabella B2 - Rifiuti in uscita

All'interno del complesso I.P.P.C. sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, laboratorio analisi, officina manutenzione, magazzino, in comune con la sezione non I.P.P.C..

In ausilio all'attività di gestione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- Carroponte: ciascuna delle due campate del capannone è dotata di un carroponte avente una portata di 5.000 kg, utilizzati nel sollevamento e nel deposito all'interno delle differenti aree funzionali dell'impianto;
- Gru semovente: mezzo operativo dotato di una benna a polipo per la movimentazione dei rifiuti;
- Carrelli elevatori;
- Spelacavi;
- Pompa per lo svuotamento dell'olio contenuto nei trasformatori.

Ric

Le attività di stoccaggio e trattamento sono effettuate essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 18:00.

Le differenti fasi del ciclo operativo effettuate presso la Ditta in oggetto, sono riassumibili nelle seguenti procedure:

1. Verifica dell'accettabilità dei rifiuti mediante:
 - a. Acquisizione del relativo formulario di identificazione e, ove necessaria, certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico - fisiche;
 - b. Qualora si tratti di rifiuti pericolosi, il rifiuto viene caratterizzato da analisi chimiche che ne definiscano anche le caratteristiche di pericolosità;
 - c. Qualora si tratti di rifiuti non pericolosi, a cui la Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09/04/2002 attribuisca un codice C.E.R. "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto viene accettato solo previa verifica analitica della non pericolosità.

Tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita salvo per quei i rifiuti provenienti da un definito ciclo tecnologico, per i quali le verifiche di cui sopra sono almeno semestrali.

2. Pesatura del carico in ingresso all'atto del conferimento dei rifiuti mediante idonea pesa a ponte installata all'interno del capannone. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sul documento di accompagnamento per il trasporto e se necessario rettificato. Contemporaneamente viene consegnato il campione del rifiuto trasportato per le analisi di laboratorio (ove possibile e/o necessario).
3. Verificato il peso reale dei rifiuti in ingresso all'impianto, gli estremi del carico e del produttore vengono riportati sui registri di carico e scarico (entro le quarantotto ore dall'accettazione del carico). Contestualmente vengono controfirmati i documenti di accompagnamento.
4. Scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio utilizzando il carro ponte presente nell'impianto, carrelli elevatori, sollevatori idraulici a bordo veicolo e manualmente. Stoccaggio dei rifiuti nelle Zone A, B, E per la messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), avvio ai trattamenti di recupero (R3, R4) nelle Zone D, I, L, M1 ed M2.
5. operazioni di trattamento consistenti in:
 - a. svuotamento e recupero (R3) dell'olio contenuto nei trasformatori;
 - b. riciclo/recupero (R4) delle parti metalliche.
6. Stoccaggio dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento nelle specifiche aree, mediante operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi. Stoccaggio delle MPS ottenute a seguito delle operazioni di recupero in area dedicata.
7. I rifiuti stoccati, di cui al precedente punto n. 6), vengono caricati su idonei automezzi e conferiti per la loro destinazione finale. Le fasi di carico avvengono con l'utilizzo di carrelli elevatori e sollevatori idraulici a bordo veicolo. Successivamente alla fase di carico viene etichettato e pesato il carico. Il carico esce dall'insediamento con documento di accompagnamento indicante gli estremi richiesti dall'impianto di smaltimento/recupero finale. Il conferimento finale dei rifiuti ad impianti terzi può avvenire o con automezzi e personale della Ditta, oppure con autotrasportatori per conto terzi autorizzati.

Kc



Descrizione del Trattamento:

Stato di fatto: Ad oggi le uniche operazioni di trattamento autorizzate (Provvedimento della Provincia di Brescia n. 3297 del 11/11/2005) sono quelle relative allo svuotamento/sgocciolamento e al riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) effettuate su rifiuti di cui al codice C.E.R. 16 02 14. Operativamente tale operazione è limitata alla cernita e selezione manuale volta ad ottenere materie prime secondarie (MPS) conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI per i metalli ferrosi e alle specifiche UNI ed EURO per i metalli non ferrosi. Sono anche effettuate operazioni di cernita e selezione manuale su altre tipologie di rifiuti non pericolosi.

Variante: L'azienda ha presentato istanza tendente ad ottenere la nuova operazione di recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3) riconducibile allo svuotamento dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori identificati dal codice CER 16 02 13 * (trasformatori ad olio con PCB < 50 ppm) e successivo disassemblaggio e recupero (R4), ove possibile, delle parti metalliche mediante cernita e selezione.

Di seguito si riportano, per ciascun rifiuto sottoposto a recupero, le modalità con cui il recupero viene effettuato, le caratteristiche delle materie prime secondarie ottenute e i rifiuti prodotti dal trattamento stesso.

C.E.R. 16 02 13 * (variante) e C.E.R. 16 02 14 (stato di fatto)

La procedura applicata in azienda per il trattamento, a seguito delle procedure di accettazione, prevede le seguenti fasi:

- Posizionamento del mezzo di trasporto nel corridoio centrale del capannone, posto tra le Zone A, B e C;
- Scarico dei trasformatori dal mezzo di trasporto mediante carroponete;
- Messa in riserva (R13) dei trasformatori in Zona A – B – C, a seconda della tipologia, direttamente sulla pavimentazione impermeabilizzata;
- Trasferimento del rifiuto in Zona I per effettuarne lo svuotamento dell'olio contenuto (R3) e sgocciolamento preliminare;
- Svuotamento in due fasi successive dell'olio:
 - a. Posizionamento del trasformatore sulla griglia in Zona I e svuotamento dello stesso dall'olio contenuto mediante collegamento a pompa mobile recapitante nell'apposito serbatoio posizionato in Zona L;
 - b. Completamento operazione di svuotamento mediante sgocciolamento, successivamente l'olio viene raccolto dalla tramoggia posta sotto la griglia di appoggio del trasformatore viene rilanciato tramite pompa fissa nel serbatoio di stoccaggio in Zona L.
- Trasferimento del rifiuto in Zona C internamente alla camera chiusa per lo svuotamento del trasformatore tramite pompa del vuoto;
- Recupero in Zona D mediante disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; separazione delle componenti di plastica, gomma, etc. dove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche, per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4);
- Messa in riserva in Zona A – B – C nel caso in cui i trasformatori si configurino ancora come rifiuti.

Altri rifiuti

Operazione R4: selezione manuale (separazione tra metalli ferrosi e non ferrosi), trattamento a secco per l'eliminazione materiali e/o sostanze estranee ed ottenimento di recuperabili; quali carta e cartone, plastica e gomma, legno, metalli ferrosi e non ferrosi.

Si precisa che le caratteristiche relativamente alle ultime due tipologie di materiali recuperati, sono le seguenti:

- a. Metalli ferrosi in conformità alle seguenti caratteristiche:
 - Oli e grassi < 0,1 % in peso;
 - PCB e PCT < 25 ppm;
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali indesiderati max 1 % in peso come somma totale;
 - Solventi organici < 0,1 % in peso;
 - Polveri con granulometria < 10 μ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
 - Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n. 230;
 - Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.
- b. Metalli non ferrosi in conformità alle seguenti caratteristiche:
 - Oli e grassi < 2 % in peso;
 - PCB e PCT < 25 ppm;
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali indesiderati < 5 % in peso come somma totale;
 - Solventi organici < 0,1 % in peso;
 - Polveri con granulometria < 10 μ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
 - Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n. 230;
 - Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Da tali operazioni di recupero si ricavano le seguenti materie prime:

- MPS per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI;
- MPS per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO.

Apparecchiature diverse dai trasformatori

- a. Nel caso di apparecchiature conferite all'impianto in condizioni tali da poter essere recuperate alla loro funzione originaria, verranno eventualmente riparate le parti danneggiate;
- b. Nel caso di apparecchiature in condizioni tali da non poter essere recuperate alla loro funzione originaria:

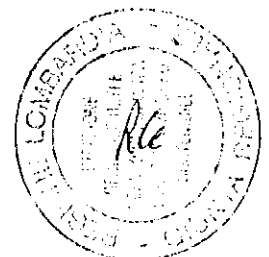


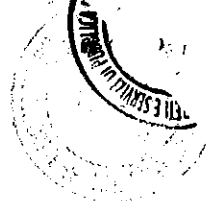
- Disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche;
- Separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc. dove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura;
- Separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche, per sottoporle ad operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4).

I rifiuti contenenti batterie, pile o tubi catodici non saranno sottoposti a trattamento, ma esclusivamente alla messa in riserva (R13).

Dalle tali operazioni di recupero si ricavano le seguenti materie prime e/o prodotti:

- Apparecchiature pronte per essere rimesse in funzione;
- Materie prime secondarie per l'industria.





Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:

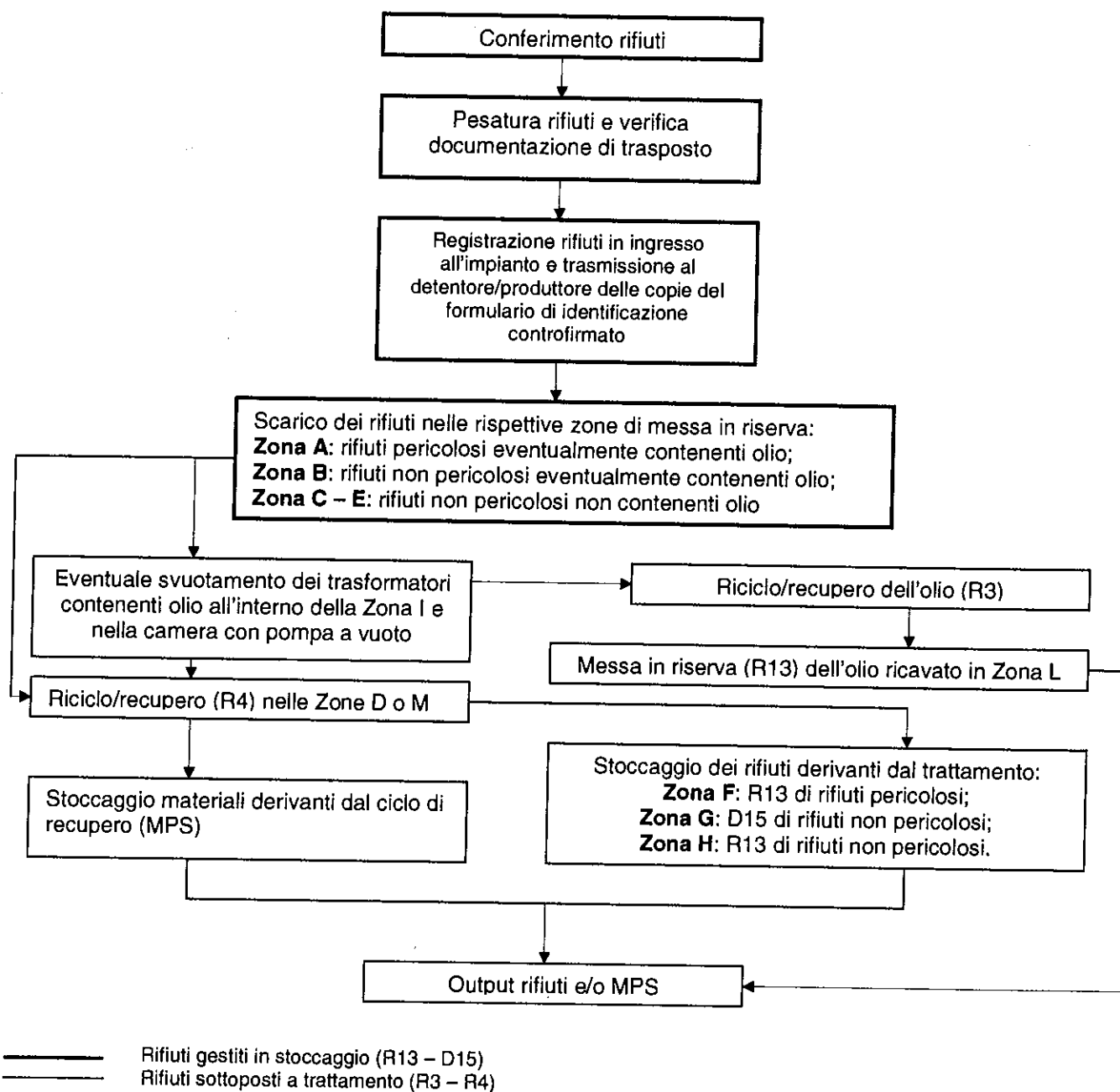


Tabella B3 - Schema di processo

Il quantitativo massimo di deposito preliminare (D15/R13) di rifiuti speciali pericolosi decadenti dalle operazioni di recupero svolte presso l'impianto è pari a 11 mc.

Il quantitativo massimo di deposito preliminare (R13) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle operazioni di recupero svolte presso l'impianto è pari a 240 mc.





Il quantitativo massimo di deposito temporaneo (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività di trattamento svolte presso l'impianto è pari 30 mc.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le attività di gestione rifiuti svolte presso l'impianto non implicano e non implicheranno l'utilizzo di materie prime ed ausiliarie. Le attività di trattamento effettuate sono esclusivamente di tipo meccanico e manuale (svuotamento, cernita, disassemblaggio etc.). Le uniche materie ausiliarie in uso presso l'impianto in oggetto sono costituite unicamente da materiali di emergenza (panni assorbenti, stracci etc.).

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo			Usi domestici (mc)
	Acque industriali			
	Processo (mc)	Raffreddamento (mc)	Antincendio (mc)	
Acquedotto	-	-	20*	50

*): Volumetria massima di accumulo della vasca asservita all'impianto antincendio.

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Le attività di gestione rifiuti svolte dalla Ditta non implicano l'utilizzo di risorsa idrica, in quanto nelle differenti sezioni impiantistiche, le lavorazioni effettuate sono esclusivamente a secco. Il prelievo di acqua dall'acquedotto è destinato unicamente ad usi di tipo civile ed antincendio. A tal proposito si precisa che la Ditta ha ottenuto l'approvazione del progetto di prevenzione incendi ed ha completato tutti i lavori necessari per la sua realizzazione. L'anello antincendio è stato installato ed è operativo e comprende anche un serbatoio interrato destinato esclusivamente a riserva idrica antincendio avente una capacità di accumulo pari a 20 mc. Attualmente è in fase di predisposizione la domanda per la richiesta di sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco per il rilascio del C.P.I..

Produzione di energia

Presso l'azienda non sono installati macchinari per la produzione di energia.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso del 2006, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2006	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata/quantità di rifiuti gestiti (KWh/ton)
Energia elettrica	39.910	~ 4,20 *

*): Valore ricavato sulla base delle circa 9.480 tonnellate ritirate presso l'impianto in conto terzi nel corso del 2006.

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

Il consumo di energia elettrica è imputabile: all'alimentazione di macchine operatrici in uso presso la Ditta (carroponte), all'illuminazione esterna ed alle attività connesse agli uffici quali ad esempio l'illuminazione, il condizionamento estivo ed il riscaldamento invernale.

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso industriale Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.:





Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso I.P.P.C.		
Fonte energetica	Anno 2005	Anno 2006
Energia elettrica	8,57	9,98
Gasolio	-	31,56 *

*): Valore contabilizzato sulla totalità dell'insediamento VI.BI. (attività I.P.P.C. e non I.P.P.C.).

Tabella B6 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Tutte le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti vengono svolte all'interno del capannone industriale esistente e non vengono effettuate operazioni che comportano emissioni significative in atmosfera. Le emissioni che potrebbero verificarsi nell'ambiente di lavoro sono imputabili unicamente alle operazioni di svuotamento dei trasformatori e dallo sgocciolamento dell'olio dai medesimi. Si precisa che, in relazione a tale problematica, gli oli diatermici contenuti all'interno delle apparecchiature obsolete gestite presso l'impianto, presentano, a temperatura ambiente, una tensione di vapore ed una percentuale di sostanze volatili trascurabili, in quanto costituiti da oli densi, conseguentemente non sono ipotizzabili né esalazioni né tanto meno formazione di particolato. La procedura operativa prevede infatti che le operazioni di svuotamento e travaso del fluido avvengano sempre ed esclusivamente ad una temperatura variabile da 0° a 20° C ed internamente ad un'area dotata di sistema di aspirazione al fine di garantire adeguati ricambi d'aria, tale un punto emissivo rientra nella categoria di cui al punto n. 23 – *Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro*, dell'elenco delle attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, di cui al D.P.R. 25/02/1991. Pertanto tale tipologia emissiva non si configura come soggetta ad autorizzazione ex art. 269 del d.lgs. 152/06. Le restanti fasi del ciclo produttivo, le differenti tipologie di rifiuti trattati e le modalità operative di gestione dei medesimi, non determinano emissioni in atmosfera di sostanze chimiche, odori e/o polveri, si precisa che eventuali rifiuti polverulenti sono sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio, che avverrà in containers chiusi. L'azienda inoltre non ritira rifiuti putrescibili e/o contenenti sostanze chimiche tali da generare emissioni di odori molesti.

In relazione al codice C.E.R. 16 02 12 *, in variante all'Atto Provinciale n. 3297 del 11/11/2005, si precisa che lo stesso verrà accettato all'impianto esclusivamente se già trattato in maniera idonea, tramite adesivi e collanti, presso il luogo di produzione del medesimo, al fine di contenere la dispersione di fibre di amianto in atmosfera. Tale trattamento dovrà essere verificato in fase di accettazione del rifiuto mediante idonea certificazione.

Successivamente allo svuotamento dei trasformatori, l'olio in essi contenuto viene raccolto in serbatoi di accumulo i quali, durante le operazioni di carico e scarico, generano sfiati captati da apposite cartucce di carboni attivi, installate in corrispondenza degli sfiati stessi. Le cartucce, una volta esaurite, vengono sostituite con frequenza mediamente annuale. Tale sistema richiede eventuali interventi di manutenzione straordinaria solamente in caso di guasto, intasamento o rottura della cartucce stesse.

La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento poco significativo:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	Descrizione
Stoccaggio oli in uscita dall'impianto	Sfiati generati da movimentazione oli	Sistema abbattimento C.O.V. a mezzo cartucce a carboni attivi. Sostituzione filtri una volta all'anno

Tabella C1 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (emissioni poco significative)





C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (N - E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mes/anno			
S1	N: 1 595 100 E: 5 085 500	Acque nere da scarichi civili	8	5	12	Discontinua*	F.C.	Fossa settica (Imhoff)
S2**	N: 1 595 090 E: 5 085 450	Acque meteoriche di prima pioggia	Discontinua			Discontinua	F.C.	Dissabbiatore /disoleatore

*): Stimata in circa 160 l/gg ovvero in circa 50 mc/anno.

**): S2 - Scarico acque meteoriche di prima pioggia generate dal piazzale di sosta automezzi (attività non I.P.P.C.).

Tabella C2 - Emissioni idriche

Le attività di gestione rifiuti sono effettuate esclusivamente all'interno del capannone industriale e non comportano l'utilizzo di acqua. Ad oggi, le uniche tipologie di scarichi derivanti dal centro di stoccaggio e trattamento rifiuti sono costituite da:

- acque nere decadenti da scarichi civili (servizi igienici), dotate di rete di raccolta specifica ed indipendente, afferente una fossa settica (Imhoff) e da qui in pubblica fognatura. Si precisa che a tale rete confluiscono altresì le acque nere provenienti dall'abitazione del custode dell'impianto
- eventuali sversamenti accidentali vengono intercettati da un sistema di griglie di contenimento a presidio delle diverse aree di stoccaggio che convogliano i reflui da sversamento in due vasche di raccolta realizzate in PVC (asservite rispettivamente alle Zone D, F, G, H, MPS ed alle Zone A, B, C, E1, E2, M1 ed M2) aventi ciascuna un volume di accumulo pari a 1 mc e posizionate internamente a vasche interrato realizzate in calcestruzzo armato con doppia rete metallica. I reflui raccolti dal sistema descritto, periodicamente vengono raccolti e smaltiti come rifiuti, mediante il conferimento degli stessi ad impianti terzi autorizzati. Tali acque di raccolta sversamenti non vengono in nessun caso scaricate in fognatura.

Entrambe le reti di raccolta sopra descritte sono separate ed indipendenti.

Come già specificato, la Ditta ha presentato, ai Competenti Uffici del Comune di Piancogno, in data 13/04/2007, istanza tendente ad ottenere autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (ex D.Lgs. 152/99 e s.m.i.) delle acque meteoriche di prima pioggia, del piazzale interno alla Ditta (area non regolamentata dal R.R. 4/2006). Tale autorizzazione è stata ottenuta in data 30/07/2007, Atto n. 4295.

Di seguito viene riportata una breve descrizione del sistema di smaltimento delle acque relativamente alla sezione impiantistica non I.P.P.C.

- Rete acque meteoriche da pluviali e da piazzali fluiranno in un pozzetto selezionatore in grado di convogliare le acque dei primi 15 minuti di precipitazione in una "vasca di prima pioggia" dotata di dissabbiatore, avente un capacità geometrica di accumulo pari 20 mc, e di immettere le acque successive di seconda pioggia (acque bianche) direttamente in fognatura. Dalla vasca, dotata di dissabbiatore, prima di essere immesse in pubblica fognatura, le acque verranno convogliate ad un disoleatore dotato di un filtro a coalescenza. Lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tab. 3 Allegato 5 al D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in Pubblica Fognatura. Per la verifica di tali parametri è previsto un pozzetto di campionamento realizzato a monte dello scarico finale, in uscita dal disoleatore.



Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1	S2
Portata max di progetto (mc/h)	-	-
Tipologia del sistema di abbattimento	Fossa settica	Dissabbiatura e disoleazione
Inquinanti abbattuti	Sostanze da metabolismo umano	S.S., Oli
Rendimento medio garantito (%)	-	-
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g t/anno)	-	-
Ricircolo effluente idrico	-	-
Trattamento fanghi di risulta	Fanghi smaltiti presso terzi	Oli e fanghi smaltiti presso terzi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	-	-
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	2	8
Sistema di Monitoraggio	-	Pozzetto campionamento

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Piancogno ha provveduto, con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 29 Giugno 2004, alla classificazione acustica del proprio territorio comunale, ai sensi dell'Art. 6 comma 1 lettera a) della L. 447/95, classificando l'area dell'insediamento come "**Classe IV – Aree di intensa attività umana**" ed alcuni recettori sensibili, presenti nell'intorno dell'impianto, come "**Classe III – Aree di tipo misto**". L'impianto è interessato da attività di tipo discontinuo, concentrate in 8 ore giornaliere, distribuite su 5 giorni la settimana e comprese nel periodo di riferimento diurno nella fascia oraria 08:00 – 18:00. La classificazione acustica del territorio interessato dal progetto, risulta essere la seguente:

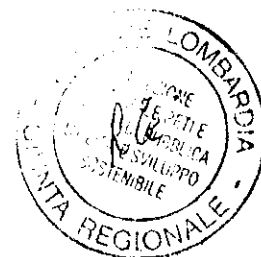
TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	60	50	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	65	55		

Tabella C4 – Valori limite assoluti di immissione ex Art. 3, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	55	45	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	60	50		

Tabella C5 – Valori limite assoluti di emissione ex Art. 2, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

La valutazione del clima acustico, effettuata in sede di V.I.A., ha messo in evidenza come l'impatto generato dalla Ditta sull'ambiente circostante è, ad oggi, legato esclusivamente a sorgenti di tipo mobile, identificate nelle macchine operatrici utilizzate per la gestione dei rifiuti (automezzi di conferimento, carrelli elevatori, gru semovente etc.), la cui specifica tipologia emissiva risulta discontinua nel tempo e limitata al solo periodo diurno. In impianto si rileva altresì la presenza di sorgenti di tipo fisso (carroponte e pompa svuotamento olio), posizionate internamente al capannone industriale dotato di muri in jersey che fungono da barriera fono – assorbente. Nell'intorno dell'area in oggetto si rileva la presenza di attività produttive industriali, artigianali e recettori sensibili identificati nell'abitazione del custode della Ditta (struttura confinante con il capannone industriale) e nelle abitazioni, poste lungo Via Grigna.





Lo studio previsionale di impatto acustico (Giugno 2007) permette di escludere un peggioramento della situazione attuale a seguito delle varianti gestionali ed operative richieste dalla Ditta (inserimento nuovi codici C.E.R., introduzione nuova operazione gestione rifiuti e realizzazione camera chiusa per lo svuotamento dei trasformatori) in riferimento ai recettori presenti in prossimità dell'impianto.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La totalità delle aree di stoccaggio, di trattamento dei rifiuti e le vie di transito dei mezzi operativi, sono realizzate con una pavimentazione in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e corazzatura superficiale con spolvero al quarzo avente uno spessore minimo pari 20 cm. Si precisa che:

Zone A, B, C e D – In tali aree la pavimentazione realizzata come sopra descritto, è stata migliorata mediante la messa in posa di un ulteriore rivestimento superficiale costituito da vernice impermeabilizzante ed oleo - resistente. I lati liberi del capannone industriale, non delimitati dalle pareti in muratura, sono presidiati da griglie carrabili di intercettazione degli eventuali sversamenti, collegate a due vasche interrato di raccolta, aventi una capacità geometrica di 1 mc. I reflui raccolti all'interno di tali vasche vengono gestiti come rifiuti ed inviati a Ditte terze autorizzate per lo smaltimento e/o recupero finali. Si precisa inoltre che le due vasche interrato di raccolta sono realizzate in calcestruzzo armato additivato con resine impermeabilizzanti ed oleoresistenti, rivestito in boiaccia di malta cementizia, all'interno delle quali viene inserita la vasca rimovibile di raccolta realizzata in PVC equipaggiata con allarme di troppo pieno.

Zone D, F e parte in Zone M1 ed M2 – La pavimentazione di tali aree è stata equipaggiata da una lastra in acciaio poggiata ad essa, il cui perimetro è dotato di bordi rialzati in corrispondenza dei lati adiacenti ai muri, al fine di garantire la raccolta e la non dispersione di eventuali sversamenti di natura oleosa.

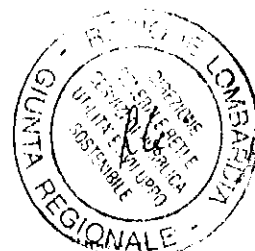
Zona I (operazioni svuotamento trasformatori) – Area tecnicamente costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, impermeabilizzato internamente mediante un telo in PVC resistente all'azione di oli ed acidi. Il bacino risulta equipaggiato superiormente con una griglia in acciaio, sulla quale vengono posati i trasformatori, al di sotto di tale griglia è stata posta una tramoggia di raccolta dei residui di olio, eventualmente ancora presenti nei trasformatori già svuotati mediante pompa, convogliandoli, tramite pompe collegate con tubazioni rigide, ai serbatoi di stoccaggio posti in Zona L. Il bacino di contenimento è diviso, mediante setto verticale, in due parti distinte dedicate ciascuna ad una specifica tipologia di rifiuti trattati (Pericolosi – **C.E.R. 16 02 13 *** – Non Pericolosi – **C.E.R. 16 02 14**).

Zona L – Area di stoccaggio dell'olio estratto dai trasformatori costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, interamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente all'azione di oli e acidi. In tale bacino sono messi a dimora due serbatoi orizzontali dedicati allo stoccaggio degli oli raccolti successivamente alle operazioni di svuotamento dei trasformatori. Tali serbatoi sono realizzati in acciaio AISI, dotati di doppia camicia, equipaggiati con sistemi di controllo della quantità di reflui in essi stoccata e di scarico di fondo con valvola.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo autorizzato (D15/R13)

La Ditta in oggetto è autorizzata a gestire in stoccaggio alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi decadenti dalle attività di trattamento svolte nell'impianto di Piancogno. In riferimento a tali rifiuti, per una descrizione quali – quantitativa più precisa si rimanda al **Quadro B – Quadro gestione rifiuti**.





C.5.2 Altri rifiuti gestiti in deposito temporaneo

Eventuali sversamenti accidentali intercettati dal sistema di griglie di contenimento realizzate nelle aree interne al capannone industriale, periodicamente vengono raccolti e smaltiti come rifiuti, mediante il conferimento degli stessi ad impianti terzi autorizzati. Nella tabella seguente si riportano, a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, alcuni rifiuti decadenti dalla normale attività della ditta. Tali tipologie di rifiuti potranno comunque variare nei diversi anni.

C.E.R.	Descrizione	Volume (mc)	Provenienza	Stato fisico	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destinazione finale
15 02 02 *	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	-	a	S	Cassonetti	Capannone	Recupero
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	-	a	S			Recupero
08 03 18	Toner stampa	-	b	S			Recupero/Smaltimento
16 01 03	Pneumatici fuori uso	-	c	S			Recupero
16 01 07 *	Filtri olio	-	c	S			Recupero

a): Rifiuti appartenenti alla famiglia di cui al codice C.E.R. 15: Trattasi di stracci con i quali vengono puliti i trasformatori, assorbenti particolari utilizzati per raccogliere eventuali sversamenti.

b): Rifiuti derivanti dagli uffici amministrativi della Ditta.

c): Rifiuti derivanti dai mezzi operativi della Ditta.

Tabella C6 – Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

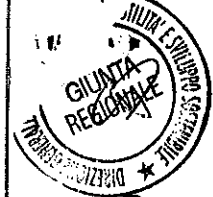
C.6 Bonifiche

Lo stabilimento in oggetto non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.





D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Gestione rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificazione ISO 14001 del 29/11/2007
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso – della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico – fisici dei rifiuti solidi; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none">a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiutod. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campionie. campione precedente all'accettazionef. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.g. un sistema per determinare e registrare:<ul style="list-style-type: none">- la posizione più idonea per i punti di campionamento- la capacità del contenitore per il campione- il numero di campioni- le condizioni operative al momento del campionamento.h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	NON APPLICATA	Analisi non effettuate. Richiesti certificati di analisi e documentazione di trasporto
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	

RCE



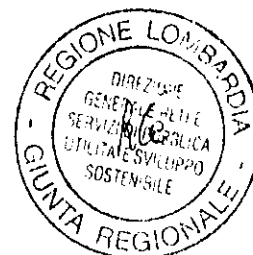
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	PARZIALMENTE APPLICATA	I rifiuti sulle quali vengo svolti trattamenti non subiscono variazioni circa la natura del rifiuto stesso pertanto non vengono analizzati in uscita dall'impianto
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Rifiuti stoccati in categorie omogenee ed in aree distinte
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	Operazione di miscelazione non effettuata
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Ripristino e recupero finale dell'area come da autorizzazione in essere
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Sistema di contabilizzazione relativo alla totalità del complesso industriale (attività IPPC + attività non IPPC)
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Utilizzati strumentazione e macchinari a basso consumo
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICABILE	Tipologia di trattamento non prevede utilizzo di materie prime
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non pertinente
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:	NON APPLICABILE	Area impianto posta a 30 m dalla riva del fiume Oglio
	Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua		
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Operazioni di trattamento limitate a svuotamento dei trasformatori e a cernita manuale finalizzata al recupero di materie prime
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	Aree di stoccaggio e trattamento dotate di sistemi di raccolta degli sversamenti indipendenti convoglianti in pozzetti chiusi e a tenuta
Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	- Aree dotate di vasche sormontate da griglie per lo stoccaggio dei rifiuti contenenti olio; - Area dedicata allo svuotamento dei trasformatori posta in camera chiusa dedicata esclusivamente a tale operazione	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non ritirata
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	Serbatoi dotati di tubazioni dotate di valvole di chiusura e posti internamente a bacino di contenimento adeguatamente dimensionato
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Rifiuti presenti nei serbatoi non producono schiume e/o fanghi
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	Serbatoi stoccaggio oli dotati di sfiati presidiati da tappo a carboni attivi per abbattimento C.O.V.
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non ritirata
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Previsti: - bacino di accumulo dedicato a serbatoi stoccaggio oli derivanti da operazioni di svuotamento di trasformatori con telo in PVC e vernice oleo - resistente; - vasche interrate dedicate ad accumulo sversamenti interni al capannone dotate di doppia camicia;
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	IN PREVISIONE	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	- Serbatoi di stoccaggio dotati di presidi per le emissioni in atmosfera (filtri a carboni attivi); - Stoccaggio trasformatori ed altri rifiuti potenzialmente contenenti olio, effettuato su griglie sormontanti vasche di accumulo



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	Operazioni di carico/scarico e stoccaggio rifiuti effettuato da operatori adeguatamente formati ed istruiti circa le operazioni da effettuare. Procedure codificate univocamente nello S.G.A.
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Sostituzione tubazioni danneggiate a seguito di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Serbatoi dedicati allo stoccaggio degli oli dotati di filtri a carboni attivi per abbattimento C.O.V.
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	Operazioni di svuotamento in area chiusa dotata di presidi di abbattimento emissioni in atmosfera
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Rifiuti stoccati per categorie omogenee
	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Presenza di personale adeguatamente formato
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	- Impianto realizzato internamente a capannone industriale; - Aree di stoccaggio totalmente ispezionabili
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Operazioni non effettuate
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	APPLICATA	a. Operazioni di lavaggio effettuate limitatamente alle aree interne al capannone; b. Le acque di lavaggio vengono intercettate dalle griglie di raccolta ed inviate a vasche interrate di raccolta. Tali rifiuti vengono poi inviati ad impianti terzi di smaltimento; c. Non presenti presso l'impianto acque da trattamento di depurazione. Utilizzata acqua da rete pubblica
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	Non pertinente, presenza di emissioni non significative e sfiori serbatoi equipaggiati con filtri a carboni attivi						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Manutenzione ordinaria e sostituzione periodica dei filtri a carboni attivi esausti (serbatoi stoccaggio olio)						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non pertinente, presenza di sole emissioni non significative						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE							
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="180 766 671 965"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7 - 20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5 - 20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7 - 20 ¹	PM	5 - 20	APPLICATA	Livelli di abbattimento adeguati in relazione alla tipologia emissiva (C.O.V.) ed ai sistemi di abbattimento previsti (carboni attivi)
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7 - 20 ¹								
PM	5 - 20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA	<ol style="list-style-type: none"> Pavimentazione in c.l.s. armato con superficie spolverata al quarzo; Vasche interrate per accumulo degli eventuali sversamenti dotate di doppia parete e completamente ispezionabili; Attivata separazione delle acque in riferimento all'attività non I.P.P.C. La sezione I.P.P.C. è dotata di scarico acque nere civili; Vasca di accumulo acque di prima pioggia presso sezione non I.P.P.C.; Presente sistema di contabilizzazione prelievi idrici da acquedotto comunale; Acque di processo non presenti 						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Vasca Imhoff asservita a linea acque nere						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Sistema fognario chiuso						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICABILE	Impianto realizzato interamente all'interno di capannone industriale						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Presente solo linea acque nere						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	Vedi BAT n. 42						





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Il processo non prevede l'utilizzo di acqua
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Non presenti scarichi industriali
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	- Unico scarico presente presso la sezione I.P.P.C. è relativo alle acque nere civili - Scarico acque reflue civili dopo passaggio in vasca Imhoff
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE	L'unico scarico presente presso la sezione I.P.P.C. è relativo alle acque nere civili
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	Scarico acque reflue civili dopo passaggio in vasca Imhoff
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:		L'unico scarico presente presso la sezione I.P.P.C. è relativo alle acque nere civili
	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	
	COD	20 - 120	
	BOD	2 - 20	
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1 - 1	
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	< 0.1 0.01 - 0.05 < 0.1 - 0.2 < 0.1 - 0.4	NON APPLICABILE	
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Specifica procedura S.G.A.
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Registro impianto: Rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti da trattamento, in uscita
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	Rifiuti sottoposti a trattamento messi sul mercato come MPS se con caratteristiche adeguate

RGe



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	Presenza di vasche interrato aventi una volumetria di 1 mc e dedicate all'accumulo di sversamenti

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di pre accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	Operazioni effettuate ad ogni carico in ingresso. Se c'è discordanza fra d.d.t./formulari e i dati di targa dei trasformatori viene subito contattato il produttore/detentore del rifiuto per correggere i documenti.
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	Acquisizione documenti ed e certificati analisi circa contenuto in PCB del trasformatore. Se il materiale in ingresso non corrisponde ai requisiti dettati dalla autorizzazione in essere, il rifiuto viene rimandato al produttore/detentore.
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	Specifica procedura accettazione da S.G.A.
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	PARZIALMENTE APPLICATA	I materiali non idonei a trattamento vengono ritornati al Cliente, previa comunicazione alla Provincia
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	Impianto localizzato in zona industriale
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere	APPLICATA	L'attività di bonifica dei trasformatori viene eseguita all'interno del capannone industriale, parzialmente chiuso su i lati

kle



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.		
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Presenza di personale tecnico qualificato
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	Come da autorizzazione in essere
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICATA	Conferimenti programmati limitatamente nei giorni e nell'orario di apertura dell'impianto
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	NON APPLICABILE	Il capannone industriale nel quale vengono svolte le attività di gestione rifiuti è situato nelle vicinanze del Fiume Oglio
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	- Intero impianto situato internamente a capannone industriale; - Aree di stoccaggio presidiate da griglie di raccolta che convogliano eventuali sversamenti in pozzetti chiusi a tenuta.
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	In riferimento all'attività non I.P.P.C.
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	I rifiuti stoccati in categorie omogenee
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che	APPLICATA	- Presenza di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate; - Vasche accumulo sversamenti adeguate, asservite alle aree di stoccaggio.

26



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.		
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	Area di trattamento dotata di riserve di sostanze assorbenti e sistemi di stoccaggio (contenitori) di tali sostanze utilizzate in caso di sversamenti accidentali
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	Stoccaggi rifiuti in ingresso non organizzati in contenitori. Trasformatori stoccati su griglia sormontante vasche di contenimento
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA	Sistema antincendio ad acqua, impianto dotato di sistema di caditoie convoglianti in vasche di accumulo a tenuta
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	Serbatoi di stoccaggio dedicati ad oli con PCB < 50 ppm
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico - visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	e serbatoi realizzati in materiali idonei ai rifiuti stoccati ed equipaggiati con sistemi di abbattimento del tipo a carboni attivi
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA	In riferimento ai serbatoi di stoccaggio oli
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	Area travaso oli contenuti nei trasformatori
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	APPLICATA	Vasche interrate di accumulo sversamenti dotate di doppia camicia

Rle



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	Serbatoi posizionati internamente a bacino di accumulo rivestito da telo in PVC avente una volumetria massima di accumulo adeguata
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	Controlli di integrità strutturale effettuati secondo piano di monitoraggio
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua.	APPLICATA	Sistema di contenimento e presenza di sostanze assorbenti nell'area di decontaminazione
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	Attività di pianificazione conferimenti, stoccaggio e trattamento dei rifiuti ritirati in conto terzi
Movimentare i composti odoriferi in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	NON APPLICABILE	Composti non presenti
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi.	NON APPLICABILE	Materiali non presenti
TECNICHE DA TENERE PRESENTI NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	Impianto posto internamente a capannone industriale
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	Capannone dotato di portone d'ingresso. Area di proprietà completamente recintata
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	Capannone idoneo, di tipo industriale
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei containers e il terreno circostante abbia una	APPLICATA	

kle



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.		
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	NON APPLICABILE	Sostanze non presenti
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	Contenitori dotati di idonei sistemi di chiusura
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	NON APPLICABILE	Movimentazione contenitori unicamente in ingresso all'impianto ed in uscita all'atto del conferimento ad impianti terzi di smaltimento/recupero finale
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti trattati non pertinente
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	NON APPLICABILE	Non necessario
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	APPLICATA	Aree di stoccaggio completamente ispezionabili
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	Presenza sistema di vasche di accumulo e di contenimento
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	Presenza fusti stoccaggio materiali contaminati, internamente all'area di decontaminazione
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	PARZIALMENTE APPLICATA	Verifica come da piano di monitoraggio dell'integrità delle pavimentazioni e dei serbatoi ed eventuale manutenzione

R/c



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	Da piano di monitoraggio
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	Manutenzione ordinaria, straordinaria e da piano monitoraggio
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Oli contenenti tracce di PCB stoccati in serbatoi
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	Stoccaggio effettuato a mezzo tubazione
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	Presenza serbatoi differenti in riferimento alla provenienza degli oli
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferrocisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: 		
- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;		Manutenzione ordinaria e straordinaria

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;		Operazioni di travaso effettuate a bassa pressione
- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;	APPLICATA	
- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;		Pavimentazione capannone impermeabilizzata e dotata di canalette di raccolta sversamenti
• buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;		
• prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;	APPLICATA	Manutenzione ordinaria e straordinaria
• disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;		
• compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;		Sfiati serbatoi equipaggiati con filtri a carboni attivi
• mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.		Scarico rifiuti in area specifica assegnata in fase di accettazione del carico e sotto sorveglianza di personale adeguatamente formato
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	Sversamenti raccolti in canalette e da qui in vasche interrate di accumulo
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi,	APPLICATA	Scarico rifiuti in area specifica assegnata in fase di accettazione del carico e sotto sorveglianza di personale adeguatamente formato



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.		
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	Controllo visivo e manutenzione ordinaria e straordinaria
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	NON APPLICABILE	Utilizzo di pompe centrifughe
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quando si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA	Sfiati serbatoi equipaggiati con filtri a carboni attivi
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	Presenza di personale adeguatamente formato
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA	C.E.R. 13 03 07* prodotto dall'attività di svuotamento dei trasformatori stoccato in appositi serbatoi
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	NON APPLICABILE	Materiali odorigeni non presenti
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	Rifiuti liquidi stoccati in serbatoi di stoccaggio (chiusi ed equipaggiati con filtri a carboni attivi)
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	NON APPLICABILE	Non pertinente
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	NON APPLICABILE	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	Carico autocisterne effettuato sotto controllo addetto della Ditta e del trasportatore
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	NON APPLICABILE	Non pertinente
Fissare tra loro i fusti con regge.	NON APPLICABILE	Non pertinente
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	Presenza personale tecnico formato
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	Aree di stoccaggio completamente ispezionabili

Rle



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	Operazioni di carico dei contenitori dei rifiuti prodotti dall'impianto sotto controllo addetto e registrazione su registro carico/scarico impianto
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	NON APPLICABILE	Rifiuti liquidi sfusi non ritirati
È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	Capacità di stoccaggio adeguata anche in caso di emergenza
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi - fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi - fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	NON APPLICABILE	Modalità non prevista
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	Serbatoi dotati di indicatori di livello
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfianti o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA	Cartucce a carboni attivi sui serbatoi stoccaggio oli
Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	NON APPLICABILE	Durata stoccaggi stabilita in fase di accettazione

Rle



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI			
<p>La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale.</p> <p>Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti.</p> <p>Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; • la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 	APPLICATA	<p>Vasche, griglia di supporto e serbatoi realizzati in materiali idonei</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stoccaggio separato dei trasformatori in ingresso ed in uscita; - Olio prelevato dal trasformatore avviato mediante tubazione serbatoi di stoccaggio 	
<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). • non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; • differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; • realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto. 		APPLICATA	<p>Olio contenuto nei trasformatori viene codificato come contaminato da PCB</p> <p>Trasformatori contaminati e trasformatori non contaminati</p>
<p>• realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.</p>	NON APPLICABILE		Non prevista
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI			
<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso • impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti; • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; • differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento; 	APPLICATA	<p>Trasformatori in ingresso stoccati preliminarmente alle operazioni di trattamento (recupero)</p> <p>Oli (R3) e metalli (R4) recuperati, inviati ad impianti terzi di smaltimento</p> <p>Volumetria di stoccaggio adeguata</p> <p>Effettuato stoccaggio preliminarmente al trattamento</p>	

Rte



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<ul style="list-style-type: none">• permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.		Analisi contenuto PCB preliminare alla fase di accettazione del rifiuto all'impianto
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">- il riciclaggio/recupero delle apparecchiature,- la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB,- lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	APPLICATA	Trasformatori in ingresso trasportati a mezzo autocarri, gli oli inviati ad impianti terzi di smaltimento e/o recupero a mezzo autocisterne. Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei trasformatori contaminati e di quelli decontaminati avviene mediante gru, la movimentazione degli oli avviene mediante tubazioni
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	NON APPLICABILE	
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	NON APPLICABILE	Trasformatori conferiti mediante autocarri
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono	NON APPLICABILE	Non pertinente



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.		
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi - fusti.	APPLICATA	Impianto posto internamente a capannone industriale
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Trasferimento da autocarro e posizionamento su griglia di stoccaggio mediante idoneo mezzo meccanico
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. 	APPLICATA	Presenza personale addetto alle operazioni carico e scarico e ad responsabile delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	Presenza di sistema ad idranti distribuito internamente al capannone
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Non sono state riscontrate particolari criticità da un punto di vista ambientale e da un punto di vista prettamente tecnico/impiantistico.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure in atto

In merito a quanto indicato nell'Allegato 4 al D.Lgs. 59/2005, le soluzioni adottate dall'azienda al fine di prevenire e ridurre in modo integrato l'inquinamento, sono riassumibili in una ricerca continua, da parte degli addetti alla ricerca e allo sviluppo, di sostanze meno pericolose e sempre più eco - compatibili



mediante costante aggiornamento sul mercato e contatti con i diversi fornitori ed in un aggiornamento relativamente alle nuove tecnologie sperimentali disponibili nel settore del trattamento dei rifiuti per una gestione sostenibile delle risorse. In tale senso vengono ottimizzati i tempi di messa in funzione di nuovi impianti e di nuove tecnologie disponibili mediante una programmazione aziendale delle tempistiche per l'inserimento di nuove attrezzature.

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

MATRICE/SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Come da decreto V.I.A. indagine per rilievo polveri ed odori in ambiente di lavoro	Verifica delle condizioni di idoneità in ambiente di lavoro	Dicembre 2008
RUMORE	Indagine in ambiente di lavoro ed emissioni in ambiente esterno a seguito del decreto V.I.A.	Prevenzione inquinamento acustico	
ARIA/CONSUMO MATERIE PRIME	Acquisto di nuovi automezzi con motori più efficienti e meno inquinanti	Risparmio della risorsa gasolio e riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Agosto 2009

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

Rle



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'Art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Presso l'impianto non sono presenti punti emissivi soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I sistemi di abbattimento per le emissioni in atmosfera, del tipo poco significative, previsti, dovranno possedere almeno requisiti tecnici e gestionali, conformi a quanto previsto dalla D.G.R. n. 13943 del 1 Agosto 2003.

Filtri a carboni attivi – Indicazioni impiantistiche:

1. Temperatura fluido	< o = 45 ° C per C.O.V.
2. Superficie specifica	< o = 800 mq/g per concentrazioni C.O.V. < o = 600 mq/mc < o = 1150 mq/g per concentrazioni C.O.V. tra 600 – 3.000 mq/mc
3. Altezza totale del letto	> 0,4 m
4. Velocità attraversamento del letto	< o = 0,4 m/s
5. Tempo di contatto	> 1 sec
6. Umidità relativa	< o = 60 % > 60 % in condizioni e/o C.O.V. particolari
7. Sistema controllo	Analizzatore tipo FID – C.O.V. > o = 100 Kg/h Contatore grafico non tacitabile con registrazione eventi – C.O.V. < 100 Kg/h
8. Tasso di carico	12 % – C.O.V. 25 % – Percloroetilene
9. Manutenzione	Sostituzione carbone esausto secondo quanto previsto tasso di carico (pt. 8)

E.1.2 Prescrizioni impiantistiche

- I) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- II) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- III) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,

RK

- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- IV) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- V) Con Decreto n. 6078 del 10/06/2008, la Regione Lombardia ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto a condizione che la Società Committente ottemperi alle seguente prescrizione recepita con il presente Atto:
- in fase di esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto dovranno essere eseguite azioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con riguardo particolare alle polveri, nonché alla eventuale propagazione di odori.

Tale prescrizione si intende adempiuta a fronte della predisposizione da parte del Gestore, di specifico piano di monitoraggio, a seguito del quale, il Medesimo dovrà eventualmente adottare, previo nulla - osta dell'Autorità Competente, misure aggiuntive al fine di una riduzione delle eventuali emissioni atmosferiche.

E.1.3 Prescrizioni generali

- VI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'Art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex Art. 3, comma 3 del D.M. 12/7/90).
- VII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- VIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.

Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Presso l'impianto non esistono scarichi idrici derivanti dalla sezione di gestione rifiuti se non quelli civili derivanti dai servizi igienici (presso uffici ed abitazione custode).

Sversamenti ed acque di lavaggio delle aree interne al capannone, vengono convogliati in pozzetti chiusi a tenuta per essere smaltite come rifiuti in impianti esterni.

Il piazzale esterno, appartenente al complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., non è pertinente all'attività di gestione rifiuti bensì è destinato esclusivamente al ricovero degli automezzi di un'altra Ditta avente sede all'interno del medesimo complesso produttivo.

E.2.2 Prescrizioni impiantistiche

- I) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, Art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.3 Prescrizioni generali

- II) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- III) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- IV) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Gestore deve garantire il rispetto dei limiti del D.P.C.M. 14 Novembre 1997 di seguito riportati, in riferimento alla classe acustica assegnata dal P.Z.A. del Comune di Piancogno.

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	60	50	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	65	55		

Tabella E1 - Valori limite assoluti di immissione ex Art. 3, D.P.C.M. 14/11/97 - Leq in dB



TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	55	45	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	60	50		

Tabella E2 - Valori limite assoluti di emissione ex Art. 2, D.P.C.M. 14/11/97 - Leq in dB

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

- III) Con Decreto n. 6078 del 10/06/2008, la Regione Lombardia ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto a condizione che la Società Committente ottemperi alle seguente prescrizione recepita con il presente Atto:

- in fase di esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto dovranno essere eseguite azioni di monitoraggio del clima acustico durante il funzionamento dell'impianto a pieno regime, mediante una campagna che prenda in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio di impatto acustico, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale.

Tale prescrizione si intende adempiuta a fronte della predisposizione da parte del Gestore, di specifico piano di monitoraggio, a seguito del quale, il Medesimo dovrà adottare, previo nulla - osta dell'Autorità Competente, misure aggiuntive al fine di una riduzione delle eventuali emissioni. Il Gestore dovrà comunque garantire il rispetto dei valori limite di emissione prescritti al Paragrafo E 3.1.

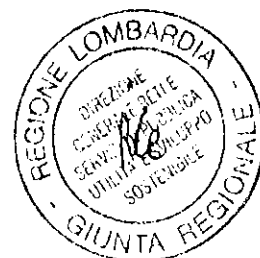
E.3.4 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n.7/8313 dell'08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.





- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, Art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, Art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, Art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La Ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'Art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in base al rischio valutato.

R/G

- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'Allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XI) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
- I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XIV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

Rle



- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVI) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XVII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XVIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 Gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 Maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'Art. 2 del D.M. 392/96.
- XIX) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 Ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 Maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'Art. 18 della legge 18 Aprile 2005, n. 62.
- XX) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XXI) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.

kle



- XXII) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXIII) E' rigorosamente vietato l'utilizzo delle aree esterne al capannone per la gestione di rifiuti (messa in riserva, deposito preliminare e trattamenti mediante operazioni di recupero).
- XXIV) I mezzi che trasportano i rifiuti devono entrare all'impianto esclusivamente dal portone posto in lato sud.
- XXV) Le operazioni di carico e di scarico degli automezzi deve essere effettuato solo all'interno del capannone.
- XXVI) prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXVII) Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le MPS ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.
- XXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXIX) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXX) Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XXXI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXXII) Viene determinata in € 52.888,91 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Rle



Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
Messa in riserva e/o deposito preliminare (R13)*	NP	574 mc	10.138,00
Deposito temporaneo (D15/R13)	P	5 mc	3.532,56
	PCB > 25 ppm	6 mc	5.593,23
Deposito temporaneo (D15)	NP	30 mc	5.298,60
Deposito preliminare e/o messa in riserva D15/R13	P	60 mc	21.195,00
R3	P	1.300 t/a	42.390,80
R4		30.000 t/a	
AMMONTARE TOTALE			88.148,19
AMMONTARE TOTALE CON RIDUZIONE DEL 40%**			52.888,91

*) Tariffa applicata al 10 % così come previsto dalla D.G.R. 19461/04

**) Applicata riduzione del 40 % a seguito di certificazione ISO 14001.

E.5.3 Prescrizioni generali

XXXIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'Art. 3 della Legge 27 Marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 Luglio 2004 n. 248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento - amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aereodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla D.G.R. n. VII/1439 del 04/10/2000 (Allegato 1).

XXXV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 Maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXXVI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E'



inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XXXVII) Devono essere rispettate tutte le prescrizioni sia impiantistiche che relative alle opere di mitigazione a tutela del paesaggio contenute all'interno del Decreto VIA 6078 del 10/06/2008 rilasciato da Regione Lombardia relativamente alle varianti apportate all'impianto.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) L'approvazione del progetto di modifica sostanziale dell'impianto, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
- II) E' stabilito il termine massimo di un anno dalla data di approvazione del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori stessi; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione.
- III) A conclusione dei lavori di realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto, il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori all'Autorità Competente, al Comune ed all'Autorità competente per il controllo (ARPA).
- IV) Ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'Art. 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- V) Il Gestore del complesso I.P.P.C. deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- VI) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, Art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VII) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
 - a) il Gestore del complesso I.P.P.C. deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'Art. 11 comma 3.c) del D.Lgs. 59/2005;
 - b) fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'A.I.A., comunicata secondo quanto previsto all'Art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il





monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'Art. 5, comma 6 del D.Lgs 59/2005.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della Ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni A.I.A..

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'Art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

Rte

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione - precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA		NOTE
9	Implementare procedure di campionamento rifiuti in ingresso	Analisi contenuto PCB sui rifiuti in ingresso
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	In riferimento ai serbatoi stoccaggio oli
49	Massimizzare il riutilizzo di acque meteoriche nell'impianto	In relazione al sistema antincendio (riutilizzo acque meteoriche/pluviali)

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Presentare studio fattibilità circa riutilizzo acque meteoriche per sistema antincendio	Entro 60 gg dal rilascio A.I.A.



F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'A.I.A.		X
Aria	X	-
Acqua	X	-
Suolo	X	-
Rifiuti	X	-
Rumore		
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	-	-

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self – monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

La tabella F4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie (prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione, M.P.S.) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

N. ordine attività I.P.P.C.	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
1	X	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero interno di materia



F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Civile	annuale	X	X	X	-
	X	Antincendio	-	X	X	-	-

Tab. F4 – Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
X	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
		X	Uso uffici	annuale	X		
		X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F5 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica		X	X

Tab. F6 – Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

Nell'impianto non sono presenti punti di emissioni significative in atmosfera. Verranno effettuate periodicamente indagini in ambiente di lavoro per verificare l'eventuale diffusione di polveri o di odori, così come prescritto dal decreto V.I.A. n. 6078 del 10/06/2008.

Parametro *	Modalità di controllo discontinuo	Metodi **
Polveri	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2
Odori	Annuale	UNI EN 13725
C.O.V.	Annuale	Screening in GC/MS UNI EN 13649

**): Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F7 – Parametri monitorati



F.3.5 Acqua

Presso l'impianto non esistono scarichi idrici derivanti dalla sezione di gestione rifiuti se non quelli civili derivanti dai servizi igienici (presso uffici ed abitazione custode). Gli eventuali sversamenti e le acque di lavaggio delle aree interne al capannone, vengono convogliati in pozzetti chiusi a tenuta per essere smaltite come rifiuti in impianti esterni. Il piazzale esterno, appartenente al complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., non è pertinente all'attività di gestione rifiuti bensì è destinato esclusivamente al ricovero degli automezzi di un'altra Ditta avente sede all'interno del medesimo complesso produttivo.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella successiva riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F8 - Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R.A.E.E.	Rilevatore portatile	A carico	Cartaceo e digitale

Tab. F9 - Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

C.E.R. autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua trattata (t)	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Rifiuti non pericolosi	X		X	X	Formulario	A carico o semestrale	Cartaceo e digitale	X
Rifiuti pericolosi	X	X	X	X	Formulario e Analisi			X



Codici specchio	X	X	X	X	Formulario e Analisi			X
Rifiuti derivanti da cicli produttivi consolidati	X	X	X	X	Formulario			X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in ingresso

C.E.R.	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X	X	-	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
X	X	X	-	X	X	X	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite Inquinante	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo		
Sistema di abbattimento emissioni gassose (serbatoi olio)	Funzionalità cartucce filtranti	Da specifiche costruttore	Regime	-	C.O.V.	Registro manutenzione
Camera con pompa del vuoto	Pressione interna e funzionalità pompa	Da specifiche costruttore	Regime	Strumentale	-	Registro manutenzione
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Funzionalità fossa settica	Da manutenzione ordinaria	Regime	-	S.S.	Registro manutenzione

Tab. F12 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Camera con pompa del vuoto	Manutenzione pompa del vuoto	Quando il rendimento non risulta ottimale
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione cartucce filtranti	Annuale

Tab. F13 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

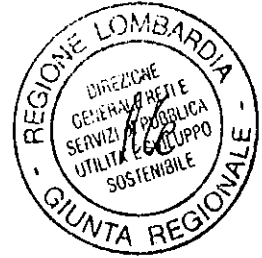
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro

Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Pavimentazione	Ispezione visiva per verifica eventuali deterioramenti	Mensile	Registro

Tab. F14 – Tabella aree di stoccaggio



REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Reti
e Servizi di Pubblica Utilità
Unità Organizzativa Reti
ed Infrastrutture

La presente copia, composta da **36** fogli
per n. **20** fascicoli, è conforme
all'originale emesso da questa unità organizzativa

Milano, li

- 2 DIC. 2008

d'ordine del
DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

il funzionario delegato

[Handwritten signature]



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

**SETTORE AMBIENTE
VALUTAZIONI
AMBIENTALI
PROTEZIONE CIVILE
LEGGE VALTELLINA**

UFFICIO RIFIUTI

Via Milano, 13
25126 Brescia

Tel. 030/37.49.911
Fax. 030/37.48.482
ambiente@pec.provincia.bs.it

c.f. 80008750178
P.IVA 03046380170

ACCO PROVINCIA DI BRESCIA
 Protocollo Partenza N. 28735/2016 del 07-03-2016
 Copia Documento

AMBIENTE

Prat. n. 1059

Brescia, 7 MAR. 2016

Spett.le ditta .
VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l.
PEC Via Grigna 1/B
24050 PIANCOGNO (BS)
vibi@pec.vibirecuperi.com

Al Sig. Sindaco del Comune di
PEC 24050 PIANCOGNO (BS)

Spett.le A.R.P.A. Lombardia
Dipartimento Brescia Mantova
PEC Ufficio I.P.P.C.
25128 BRESCIA

Prot. n. _____

GMT/ra

CI 9.11.6

OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciato dalla Regione Lombardia ai sensi del d.lgs 59/05, all'installazione IPPC sito in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B della società Vibi. Elettrorecuperi S.r.l.

In riferimento alla vostra comunicazione del 29/02/2016, registrata al P.G. provinciale con il n. 25465 del 29/02/2016, si prende atto della documentazione allegata precisando quanto segue:

- con Decreto AIA n. 13908 del 28/11/2008, la Regione Lombardia ha rilasciato a Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05 (oggi art. 29-ter D. Lgs. 152/06) relativa all'intero complesso IPPC di Via Grigna 1/B, comprensivo sia del capannone industriale che del piazzale esterno di pertinenza;
- in data 30/07/2007 il comune di Piancogno con Delibera n. 4295 ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dai piazzali dell'insediamento produttivo ritenendoli, ai sensi del R.R. 4/06, comunque di pertinenza dell'attività di gestione rifiuti, nonostante la stessa fosse esercita esclusivamente all'interno del capannone industriale.

Considerato che:

1. l'art. 5 comma 14 del D. Lgs. 59/05 dispone che *"l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi del presente decreto, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II."*
 2. l'autorizzazione allo scarico (d.lgs 11/05/1999 n. 152) è presente nell'elenco dell'allegato II del D.Lgs. 59/05 che riporta *"l'elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale"*;
- le disposizioni richiamate ai punti 1) e 2) sono state riconfermate all'art. 29-quarter comma 11 e all'allegato IX parte II del d.lgs 152/06.

Per quanto sopra si precisa che la seguente tabella di cui allegato tecnico del decreto A.I.A. n. 13907 del 28/11/2008 :



Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data do emissione	Scadenza	N. ordine attività	Note	Sost. da A.I.A.
ACQUA	D.Lgs 152/99 e s.m.i.	Comune	4295	30/07/2007	30/07/2011	2	Scarico acque di prima pioggia in FC	NO
RIFIUTI	Art 27 e 28 D.Lgs 22/97 e s.m.i.	Provincia	3297	11/11/2005	11/11/2010	1		SI
V.I.A.	D.P.R.	Regione	6078	10/06/2008		1	Variante oggetto A.I.A.	NO

Tabella A.3 – Stato autorizzativo

*autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque meteoriche relativamente al piazzale utilizzato come parcheggio degli automezzi della sezione trasporti della ditta (attività non I.P.P.C.)

Deve leggersi ed intendersi cose segue:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data do emissione	Scadenza	N. ordine attività	Note	Sost. da A.I.A.
ACQUA	D.Lgs 152/99 e s.m.i.	Comune	4295	30/07/2007	30/07/2011	2	Scarico acque di prima pioggia in FC	SI
RIFIUTI	Art 27 e 28 D.Lgs 22/97 e s.m.i.	Provincia	3297	11/11/2005	11/11/2010	1		SI
V.I.A.	D.P.R.	Regione	6078	10/06/2008		1	Variante oggetto A.I.A.	NO

Tabella A.3 – Stato autorizzativo

*autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque meteoriche relativamente al piazzale utilizzato come parcheggio degli automezzi della sezione trasporti della ditta (attività non I.P.P.C.)

Richiamati altresì i provvedimenti di modifica e integrazione rilasciati alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi, la prescrizione E.2.1 dell'allegato tecnico del decreto AIA n. 13907 del 28/11/2008 riguardante "Il piazzale esterno, appartenente al complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., non è pertinente all'attività di gestione rifiuti bensì è destinato esclusivamente al ricovero degli automezzi di un'altra Ditta avente sede all'interno del medesimo complesso produttivo" è modificata come segue:

"Il piazzale esterno, appartenente al complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., è destinato alla sosta e al ricovero degli automezzi della Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. e di un'altra Ditta avente sede all'interno del medesimo complesso produttivo. Nella parte nord-est del piazzale è presente inoltre un'area di lavaggio automezzi a ciclo chiuso, mentre nella parte di piazzale posta in adiacenza al lato nord del capannone è presente un'area destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi sotto copertura." (autorizzati con det. dirigenziale n. 4477 del 27/09/2013).

Si comunica infine che la presente nota va allegata all'autorizzazione esistente e che in sede di rinnovo o di modifica sostanziale dell'A.I.A., tutte le modifiche o varianti non sostanziali apportate nel corso dell'esercizio dell'impianto, andranno rappresentate nel nuovo allegato tecnico.

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore
Dott. Giovannaria Tognazzi



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

**SETTORE AMBIENTE
ATTIVITA' ESTRATTIVE
RIFIUTI ED ENERGIA**

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono 030/37.49.592
Fax. 030/37.49.588

**R
E
G
I
O
N
E
L
O
M
B
A
R
D
I
A**

BS, 14 GEN. 2009

Consegna b.m. Spett.le ditta
Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.
Via Grigna 1/B
25052 PIANCOGNO (BS)

Raccomandata A.R. Spett.le
Coface Assicurazioni S.p.A.
A.C.C. di Marchesi Sergio S.r.l.
Via A. Moro, 7
25124 BRESCIA (BS)

Egregio Sig. Sindaco
del Comune di
25052 PIANCOGNO (BS)

Spett.le A.R.P.A.
U.O. Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via A. Cantore, 20
25128 BRESCIA (BS)

e p.c. Spett.le Regione Lombardia
Struttura Autorizzazioni e
Certificazioni
Via Pola, 12
20124 MILANO (MI)

e p.c. Spett.le Regione Lombardia
Sportello IPPC
c/o D.G. Qualità dell'Ambiente
Via Taramelli, 12
20124 MILANO (MI)

P.G. 003611 LM/ra

OGGETTO: Accettazione della garanzia finanziaria n. 1812327 del 10/12/08, prestata a fronte dell'autorizzazione rilasciata con Decreto A.I.A. della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/08 avente ad oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato I, punto 5.1, con sede legale ed impianto in via Grigna 1/B a Piancogno (BS)" e trasmissione decreto.
Svincolo della polizza fidejussoria n. 1655404 del 17/11/05.

Si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della garanzia finanziaria n. 1812327 del 10/12/08, registrata al P.G. provinciale con il n. 162278 del 29/12/08, prestata in conformità a quanto disposto alla d.g.r. 7/19461 del 19/11/2004 a fronte dell'autorizzazione citata in oggetto.

Inoltre, come richiesto con nota della Regione Lombardia del 16/12/08 prot. Q1.2008.0027967, registrata al P.G. Provinciale n. 162218 del 29/12/08, si provvede a trasmettere unitamente alla presente:

- alla ditta, al Comune di Piancogno, ed A.R.P.A. copia conforme del decreto A.I.A. n. 13907 del 28/11/08 e relativa planimetria.

La presente, conservata in allegato ai provvedimenti autorizzativi, comprova

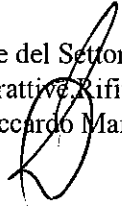
l'efficacia del decreto n. 13907 del 28/11/08, così come previsto al punto 10 dello stesso, e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Con l'occasione si dichiara di voler liberare l'impegno precedentemente fornito con la seguente polizza fidejussoria 1655404 del 17/11/05, rilasciata da Viscontea Coface S.p.a a fronte dell'autorizzazione provinciale n. 3297 del 11/11/05 accettata con nota provinciale n. 159347 del 05/12/05.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi alla Area Ambiente - Settore Rifiuti, Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia - Ufficio Rifiuti - Via Milano, 13 Tel. 030/3749591 (Roberto Abbate).

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore Ambiente,
Attività Estrattive Rifiuti ed Energia
dott. Riccardo Maria Davini



POLIZZA N.

1812327

Cod. ramo

8154

Cod. Agenzia

022/007

Cod. Produzione

BS186

CONTRAENTE

Cod. NE657133

VI. BI. ELETTRORECUPERI SRL

VIA GRIGNA, 1/B
25052 PIANCOGNO

BS I

Cod. Fisc.

01889650980

BENEFICIARIO

Cod. NE791947

PROVINCIA DI BRESCIA

VIA MILANO N.13
25126 BRESCIA

BS I

Cod. Fisc.

CAUSALE

VEDERE TESTO POLIZZA FIDEJUSSORIA ALLEGATO.
IL CONTRAENTE E GLI EVENTUALI COBBLIGATI PRENDONO ATTO CHE NEI RAPPORTI TRA LA SOCIETA' ED IL BENEFICIARIO HANNO EFFICACIA ESCLUSIVAMENTE LE CONDIZIONI PREVISTE DAL TESTO DATTILOSCRITTO ALLEGATO - MENTRE I RAPPORTI TRA LA SOCIETA' ED IL CONTRAENTE SONO REGOLATI SIA DA TESTO DATTILOSCRITTO SIA DALLE CONDIZIONI GENERALI DELLA PRESENTE POLIZZA. SI DA ATTO FRA LE PARTI CHE LE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE, IN CONTRASTO CON LE CONDIZIONI PARTICOLARI, SI INTENDONO PRIVE DI EFFETTO E SOSTITUITE DA QUELLE SUCCITATE.=

IMPORTO DELLA GARANZIA

Eur 52.888,91 diconsi CINQUANTADUEMILAOTTOCENTOTTANTOTTO/91#

DURATA INIZIALE (ai fini del calcolo del premio di perfezionamento) - PREMIO ALLA FIRMA

Anni 6 Mesi 11 Giorni 18 Dal 10/12/2008 Al 28/11/2015

Fraz.

Val.

Cambio

Anni 6 Mesi 11 Giorni 18 Dal 10/12/2008 Al 28/11/2015

Premio Netto	Accessori	Diritti	t.d.	Imposte	Totale
Eur 1.490,80	Eur 149,10	Eur 0,00		Eur 205,00	Eur 1.845,00

PROROGHE EVENTUALI Annuali

a partire dal 28/11/2015

Premio Netto	Accessori	Diritti	t.d.	Imposte	Totale
Eur 213,32	Eur 21,34	Eur 0,00		Eur 29,34	Eur 264,00

Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in BRESCIA il 10/12/2008

L'ASSICURATORE
coface ASSICURAZIONI S.p.A.Proprietario
(Matteo Marchesi)

IL CONTRAENTE

VI. BI. elettrorecuperi s.r.l.
Via Grigna, 1/B / 25052 PIANCOGNO (BS)
Tel. 0364 368851 - Fax 0364 368851
Cod. Fisc. e P. IVA: 01889650980
e-mail: vibi@ibit.it

Il Contraente dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della polizza, la nota informativa alla clientela redatta ai sensi dell'art. 123 del D.LGS. nr. 175 del 17-03-95 e della circolare I.S.V.A.P. nr. 303 del 02-08-97.

IL CONTRAENTE

VI. BI. elettrorecuperi s.r.l.
Via Grigna, 1/B / 25052 PIANCOGNO (BS)
Tel. 0364 368851 - Fax 0364 368851
Cod. Fisc. e P. IVA: 01889650980
e-mail: vibi@ibit.it

Agli effetti degli Artt. 1341 e 1342 C.C. il sottoscritto dichiara di approvare i seguenti articoli delle Condizioni Generali di Assicurazione:

- Art. 4 (Pagamento del premio e dei supplementi di premio)
- Art. 5 (Obbligo di costituire un deposito cautelativo e disciplina delle somme acquisite)
- Art. 6 (Obbligo di rimborso con rinuncia alle eccezioni, comprese quelle previste dall'art. 1952 c.c.)
- Art. 7 (Forma delle Comunicazioni e Foro Competente)

IL CONTRAENTE

VI. BI. elettrorecuperi s.r.l.
Via Grigna, 1/B / 25052 PIANCOGNO (BS)
Tel. 0364 368851 - Fax 0364 368851
Cod. Fisc. e P. IVA: 01889650980
e-mail: vibi@ibit.it

DICHIARAZIONE DI PAGAMENTO

Si dichiara che il premio di Eur 1.845,00 è stato incassato il 10/12/2008

L'ESATTORE

.....
.....

ESEMPLARE PER IL CONTRAENTE

Polizza fidejussoria

a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti Pubblici

PREMESSA

COFACE ASSICURAZIONI S.p.A. (in seguito denominata ASSICURATORE) in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348 del 10/06/1982 con la presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE e a favore del BENEFICIARIO fino alla concorrenza del massimale garantito per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso, per il mancato adempimento delle obbligazioni specificate nella causale. La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte del BENEFICIARIO.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

RAPPORTI CON IL BENEFICIARIO

Art. 1 - L'ASSICURATORE verserà a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO ed entro il termine di trenta giorni dalla ricezione, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempimento del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia. L'ASSICURATORE, non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obligato principale ai sensi dell'Art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dall'art. 1957 c.c.

Art. 2 - L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFICIARIO.

RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

Art. 3 - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE.

In caso di minor durata, il premio pagato resterà acquisito all'ASSICURATORE.

In caso di maggior durata, il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento dei supplementi di premio, dovuti in via anticipata nella misura e con la periodicità indicate nell'apposito prospetto.

Art. 4 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare all'ASSICURATORE:

a) l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO, con l'annotazione dello svincolo;

oppure

b) una dichiarazione, rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi l'ASSICURATORE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'Art. 3, la dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.

Art. 5 - Anche ad integrazione di quanto previsto dall'Art. 1953 C.C., l'ASSICURATORE potrà richiedere al CONTRAENTE ed ai suoi eventuali coobbligati la liberazione dalle garanzie di polizza o pretendere di costituire in pegno verso l'ASSICURATORE contanti o titoli ovvero altra garanzia idonea all'eventuale regresso nei seguenti casi:

- chiamata in garanzia dal parte del BENEFICIARIO o di altri beneficiari su polizze fidejussorie emesse dall'ASSICURATORE nell'interesse del CONTRAENTE;
- sopravvenuta insolvenza del CONTRAENTE, protesti o esecuzioni a suo carico, nonché modifiche in negativo della situazione patrimoniale come descritta dal CONTRAENTE al momento della sottoscrizione della polizza o dagli eventuali coobbligati all'atto della sottoscrizione della coobbligazione;
- ogni ipotesi di ritardo nella esecuzione delle obbligazioni garantite;
- ogni ipotesi di inadempimento del CONTRAENTE agli obblighi nascenti dal contratto garantito;
- inadempimento del CONTRAENTE in ordine al rimborso di somme pagate dall'ASSICURATORE anche per obbligazioni diverse da quella garantita con la presente polizza.

Le garanzie prestate e le somme versate o giudizialmente realizzate resteranno acquisite all'ASSICURATORE a garanzia del regresso fino a che permangono per l'ASSICURATORE gli obblighi della presente polizza. Successivamente alla liberazione del proprio impegno, l'ASSICURATORE rinuncerà alle garanzie o restituirà al Contraente o ai coobbligati dette somme maggiorate degli interessi legali. L'ASSICURATORE è irrevocabilmente autorizzato a soddisfarsi sulle garanzie o ad utilizzare le somme versate o giudizialmente realizzate, qualora si verifichi l'inadempimento agli obblighi garantiti con la presente polizza, per effettuare il pagamento delle somme dovute al BENEFICIARIO senza che nessuna eccezione possa essere sollevata dal CONTRAENTE e dai coobbligati.

Art. 6 - L'ASSICURATORE non è tenuto ad informare preventivamente il CONTRAENTE e gli eventuali coobbligati del pagamento di cui all'Art. 1. CONTRAENTE e coobbligati si impegnano a rimborsare all'ASSICURATORE, a semplice richiesta, tutte le somme da versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.

L'ASSICURATORE è surrogato, nei limiti delle somme pagate al BENEFICIARIO, in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

All'obbligazione di rimborso si applicano gli interessi di cui al D.Lgs 231/2002 che decorreranno automaticamente decorsi 30 giorni dal ricevimento della richiesta

Nel caso in cui, la qualità soggettiva del CONTRAENTE non consenta l'applicazione di tali interessi, il tasso degli interessi di mora è fissato in misura pari a quella del saggio ufficiale di sconto, aumentato di tre punti.

Spese, imposte e tutti gli oneri di polizza sono a carico del CONTRAENTE.

CONDIZIONI COMUNI A CONTRAENTE BENEFICIARIO

Art. 7 - Tutte le comunicazioni e notifiche all'ASSICURATORE, dipendenti dalla presente polizza, provenienti sia dal BENEFICIARIO che dal CONTRAENTE, per essere valide devono essere fatte per lettera raccomandata alla sede della sua Direzione Generale o dell'Agenzia cui è assegnata la polizza. Per le eventuali controversie è competente, a scelta della parte attrice, l'Autorità Giudiziaria Ordinaria del luogo dove hanno sede il BENEFICIARIO, il CONTRAENTE o l'ASSICURATORE.

NOTA INFORMATIVA PER IL CONTRAENTE

(ai sensi dell'Art. 123 del Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 175 ed in conformità con quanto disposto dalla Circolare I.S.V.A.P. n. 303 del 2 giugno 1997 e n. 518/D del 21 novembre 2003)

COFACE Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A., in breve COFACE ASSICURAZIONI S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'Art. 123 D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 175 ed in conformità con quanto disposto dalla Circolare I.S.V.A.P. n. 303 del 2 giugno 1997 e n. 518/D del 21 novembre 2003, provvede a comunicare al Contraente che il contratto viene stipulato con la seguente Compagnia:

1) DENOMINAZIONE SOCIALE E FORMA GIURIDICA DELLA SOCIETÀ

COFACE ASSICURAZIONI S.p.A. ha sede legale in Milano, Via G. Spadolini n. 4.

Il contratto viene stipulato con la suddetta Compagnia, che è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con D.M. n. 17968 del 13/12/1988 (G.U. n. 298 del 21/12/1988).

2) LEGISLAZIONE APPLICABILE AL CONTRATTO

"Il Contraente è informato che si applica la Legge italiana per qualsiasi assicurazione obbligatoria.

È altresì informato che, per le assicurazioni diverse dalle precedenti, le Parti possono convenire di assoggettare il contratto alla legislazione di un altro Stato, salvo i limiti derivanti dall'applicazione di norme imperative.

La Compagnia ha proposto l'applicazione della Legge italiana".

3) RECLAMI

Eventuali reclami riguardanti il rapporto contrattuale o la gestione dei sinistri devono essere inoltrati per iscritto a:

Coface Assicurazioni SpA - Via Spadolini, 4 - 20141 Milano
Responsabile Auditing Interno - Aurelia Aloi - Fax 02 48335895
E-mail: reclami@coface.it

Qualora l'esponente non si ritenga soddisfatto dall'esito del reclamo o in caso di assenza di riscontro nel termine massimo di quarantacinque giorni potrà rivolgersi a:

ISVAP
Servizio Tutela degli Utenti
Via del Quirinale, 21
00187 Roma

corredando l'esposto della documentazione relativa al reclamo trattato dalla Compagnia. In relazione alle controversie inerenti la quantificazione delle prestazioni e l'attribuzione delle responsabilità si ricorda che permane la competenza esclusiva dell'autorità Giudiziaria, oltre alla facoltà di ricorrere a sistemi conciliativi ove esistenti.

Qualora in corso di contratto dovessero intervenire variazioni nelle informazioni di cui ai precedenti punti 1 e 3, la Compagnia si impegna a fornire tempestivamente ogni necessaria precisazione in merito.

Si richiama l'attenzione del Contraente sul decorso del termine di prescrizione dei diritti derivanti dal Contratto.

COFACE ASSICURAZIONI S.p.A.
Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni

Polizza n°1812327

POLIZZA FIDEJUSSORIA A GARANZIA DI OPERAZIONI DI SMALTIMENTO RIFIUTI

PREMESSO

- 1) che con DECRETO n. 13907 del 28/11/2008 la ditta VI. BI. ELETTRORECUPERI SRL , con sede legale in VIA GRIGNA, 1/B 25052 PIANCOGNO (BS), codice fiscale 01889650980 (in seguito denominata Contraente), ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 per IMPIANTO SITO IN VIA GRIGNA 1/B, PIANCOGNO (BS) ;
- 2) a garanzia degli adempimenti relativi agli obblighi di legge e alle prescrizioni contenute nei provvedimenti e nelle disposizioni di cui al punto 1, la ditta VI. BI. ELETTRORECUPERI SRL è tenuta a presentare alla PROVINCIA DI BRESCIA VIA MILANO N.13 BRESCIA (BS) 25126 C.F. , in qualità di Ente da garantire, una garanzia finanziaria di Euro 52.888,91 (Euro CINQUANTADUEMILAOTTOCENTOOTTANTOTTO/91#);
- 3) con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004 sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la prestazione delle garanzie finanziarie inerenti all'esercizio delle attività disciplinate dall'art. 27, 28 ,31 del D.lgs. 22/97 (attualmente trasportati negli artt. 208 e 210 del D.lgs 152/2006) nonché dal D.lgs. 36/03;
- 4) che la suddetta garanzia può essere prestata mediante polizza fidejussoria;

TUTTO CIO' PREMESSO

Art. 1) - Costituzione della garanzia.

La sottoscritta Coface Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni SPA, con sede legale in Milano / Via G. Spadolini, 4 - C.F. 09035390153 (in seguito denominata Società), autorizzata al rilascio di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici, ai sensi della normativa vigente, con i DD.MM. n. 17968 del 13/12/1988 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 298 del 21.12.88) e n. 19090 del 03/09/1991 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 211 del 09.09.91), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 278622 ed in regola col disposto della Legge 10/06/1982 n. 348, in persona del/la sottoscritto/a MATTEO MARCHESI nato/a a BRESCIA il 10/05/1977 nella sua qualità di PROCURATORE SPECIALE , con la presente polizza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del C.C., si costituisce fideiussore della Ditta VI. BI. ELETTRORECUPERI SRL con sede legale in VIA GRIGNA, 1/B 25052 PIANCOGNO (BS) e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge, a favore della PROVINCIA DI BRESCIA - C.F. , in rispetto degli obblighi ad essa derivanti per effetto di quanto indicato ai punti 1) e 2) delle premesse, fino all'importo di Euro 52.888,91 (Euro CINQUANTADUEMILAOTTOCENTOOTTANTOTTO/91#).

Art. 2 - Delimitazione della garanzia.

La presente garanzia e' costituita a fronte delle somme che il Contraente (intendendo con esso la ditta di cui al precedente articolo) fosse tenuto a corrispondere alla Provincia di BRESCIA a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, compreso la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

ST.N. 10080613

ESEMPLARE PER IL CONTRAENTE



COFACE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. - SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE: 20141 MILANO - VIA G. SPADOLINI, 4 - TEL. 0248335.1 - FAX 0218335101
www.coface.it - CAPITALE SOCIALE € 20.000.000 (I.V.) - R.E.A. MILANO 1209004 - REGISTRO IMPRESE MILANO 278922 - COD. FISC./PARTITA IVA 09035390153 - COD. ISVAP 329
IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI E DELLA RIASSICURAZIONE CON I DD.MM. N. 17968 DEL 13/12/1988 (R.U. N. 298 - 21/12/1988) E N. 19090 DEL 03/09/1991 (G.U. N. 211 - 09/09/1991)



Art. 3 - Efficacia e durata della garanzia.

La presente garanzia finanziaria ha efficacia a partire dalla data odierna sino al 28-11-2015 secondo quanto indicato al punto 6 dell'allegato A della deliberazione citata in premessa con la quale sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la presentazione delle garanzie finanziarie di cui trattasi. Decorso tale periodo la garanzia rimarrà comunque valida sino ad avvenuta liberazione da parte della Provincia di BRESCIA tramite dichiarazione scritta. A seguito di presentazione di nuova polizza accettata dalle Parti, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione da parte della Società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla Società stessa e non venga rilasciata la dichiarazione di cui sopra. L'Ente può avvalersi della garanzia limitatamente alle inadempienze di cui all'art. 2.

Art. 4 - Facoltà di recesso.

La Società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal 30° giorno successivo alla comunicazione alla Provincia di BRESCIA ed al Contraente, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso la garanzia rimane efficace per le eventuali inadempienze commesse dal Contraente nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Provincia di BRESCIA può avvalersi ai sensi e nei termini di cui agli art. 2 e 5.

Art. 5 - Escussione della garanzia finanziaria.

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con il presente contratto, sarà eseguito dalla Società entro 30 giorni dalla notifica dell'Ente Garantito, che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, la Società non godrà del beneficio della preventiva escussione del Contraente. Il pagamento avverrà anche senza il consenso del Contraente, al quale verrà trasmesso un semplice avviso.

Art. 6 - Pagamento del premio ed altri oneri.

Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi da parte del Contraente, nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la Società ed il Contraente, non possono essere opposti all'Ente Garantito e non possono essere posti a carico dell'Ente stesso. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'Ente Garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art. 7 - Forma delle comunicazioni.

Tutte le comunicazioni dipendenti dal presente contratto, tra l'Ente Garantito, il Contraente e la Società, dovranno essere effettuate esclusivamente per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 8 - Foro competente

Per le controversie riguardanti l'esecuzione della presente polizza, tra l'Ente Garantito e la Società, è competente l'Autorità Giudiziaria ove ha sede l'Ente Garantito.

Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in BRESCIA il 10-12-2008.

IL CONTRAENTE

VI.BI. elettrorecuperi s.r.l.
Via Ciriona, 1/B - 25052 PANCOGINO (BS)
Tel. 0364/466555 - Fax 0364/466551
Cod. Fisc. e P. IVA: 01889650980
e-mail: vibi@ibit.it

LA SOCIETA'

coface ASSICURAZIONI SpA
Procuratore
(Matteo Marchetti)

I coobbligati riconoscono all'Assicuratore ed alle eventuali Società Coassicuratrici la facoltà di ottenere anche nei loro confronti il rilievo nei casi previsti dall'Art. 1953 Cod. Civ. e da eventuali clausole contrattuali, tenendosi pertanto obbligati a liberare l'Assicuratore stesso e le eventuali Società Coassicuratrici, ovvero a prestare le garanzie necessarie per assicurare loro il soddisfacimento delle eventuali ragioni di regresso.

I coobbligati sono tenuti a rifondere all'Assicuratore ed alle eventuali Società Coassicuratrici le eventuali tasse, soprattasse e penalità che comunque fossero accertate a carico delle Parti per la presente dichiarazione.

Tutte le controversie comunque discendenti dalla presente dichiarazione di coobbligazione sono devolute alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

Letto, confermato e sottoscritto.

I COOBBLIGATI

1) *Stefano Bisleri* 4) _____
2) _____ 5) _____
3) _____ 6) _____

I coobbligati sottoscritti dichiarano di aver preso conoscenza delle condizioni tutte sopra riportate e delle condizioni generali e particolari di assicurazione e approvano specificamente, ai sensi e per gli effetti di cui agli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ., la clausola di rinuncia a proporre eccezioni ed al beneficio della preventiva escussione, la clausola concernente la durata della garanzia prestata, la clausola di rinuncia ai diritti eventualmente loro spettanti in forza degli Artt. 1955 - 1956 e 1957 Cod. Civ. e la conseguente liberazione dell'Assicuratore e delle eventuali Società Coassicuratrici dagli obblighi e dai termini contemplati in detti articoli, la clausola importante la facoltà per l'Assicuratore e le eventuali Società Coassicuratrici di agire in rilievo anche nei loro confronti a norma dell'Art. 1953 Cod. Civ., nonché la clausola che prevede per ogni controversia la competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

I COOBBLIGATI

1) *Stefano Bisleri* 4) _____
2) _____ 5) _____
3) _____ 6) _____

LA DITTA CONTRAENTE
(per presa visione)

VI.BI. elettrorecuperi s.r.l.
Via Grigna, 1/B - 50527 PIANCOGGNO (BS)
Tel. 0364.493205 - Fax 0364.369851
Cod. Fisc. e P. IVA 01599850980
e-mail: vibi@ibit.it

L'ASSICURATORE

coface ASSICURAZIONI

Procuratore
(*Matteo Marchesi*)

Visto per l'autenticità delle firme dei coobbligati, in quanto raccolte in mia presenza previa esibizione del documento d'identità.

L'AGENTE



Agenzia 022

APPENDICE A POLIZZA N. 1812327 AD APPENDICE N. 0 RAMO CAUZIONI
DITTA CONTRAENTE VI. BI. ELETTRORECUPERI SRL

DICHIARAZIONE DI COOBLIGAZIONE

Con riferimento alla polizza su indicata, si stipula la seguente "pattuizione speciale", da ritenersi parte integrante e sostanziale della polizza medesima:

Gli obblighi ed oneri tutti, che incombono alla Ditta Contraente in dipendenza della polizza sopra indicata, vengono parimenti assunti, solidalmente con la Ditta predetta nonché con ogni eventuale altro coobbligato, da:

- | | | | |
|----|------------------------------------|------|--|
| 1) | BIDASIO VIGILIO
25052 PIANCOGNO | BS I | VIA NAZIONALE N.87
BDSVGL59A11B054Y |
| 2) | _____ | | |
| 3) | _____ | | |
| 4) | _____ | | |
| 5) | _____ | | |
| 6) | _____ | | |

per loro, propri eredi e/o aventi causa e per la comunione familiare di cui sono o saranno titolari.

Pertanto, i predetti coobbligati si obbligano a tenere indenne COFACE ASSICURAZIONI - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. (in seguito denominata Assicurazione) e le eventuali Società Coassicuratrici da ogni pagamento che esse dovessero effettuare per effetto della polizza su indicata per capitale, interessi e spese ed a versare, in qualunque momento ed a semplice richiesta, all'Assicuratore ed alle eventuali Società Coassicuratrici, senza alcuna eccezione e rinunciando al beneficio della preventiva escussione di cui all'Art. 1944 Cod. Civ., tutte le somme a qualunque titolo e per qualunque ragione erogate o che fossero da erogare in dipendenza della summenzionata polizza, impegnandosi altresì a garantire in solido il pagamento degli eventuali premi, anche suppletivi o di proroga, dovuti su detta polizza dalla Ditta Contraente.

I coobbligati dichiarano espressamente di conoscere e di accettare tutte le condizioni generali e particolari della polizza alla quale la presente dichiarazione di coobbligazione si riferisce. I medesimi coobbligati riconoscono che la garanzia da loro prestata avrà piena efficacia fino a quando l'Assicuratore e le eventuali Società Coassicuratrici non saranno state completamente liberate dagli obblighi derivanti dalla summenzionata polizza, anche nel caso di proroga o di rinnovo della polizza stessa, e quindi senza necessità di ulteriori firme di coobbligazione o formalità di altro genere. In particolare, i coobbligati dichiarano di rinunciare, come in effetti rinunciano, ai diritti ad essi eventualmente derivanti dagli Artt. 1955 - 1956 e 1957 del Cod. Civ., liberando l'Assicuratore e le eventuali Società Coassicuratrici dall'osservanza degli obblighi e dei termini in detti articoli contemplati.

- segue sul retro -

Emessa a BRESCIA il 10-12-2008 in n. 4 esemplari ad un solo effetto.

I coobbligati riconoscono all'Assicuratore ed alle eventuali Società Coassicuratrici la facoltà di ottenere anche nei loro confronti il rilievo nei casi previsti dall'Art. 1953 Cod. Civ. e da eventuali clausole contrattuali, tenendosi pertanto obbligati a liberare l'Assicuratore stesso e le eventuali Società Coassicuratrici, ovvero a prestare le garanzie necessarie per assicurare loro il soddisfacimento delle eventuali ragioni di regresso.

I coobbligati sono tenuti a rifondere all'Assicuratore ed alle eventuali Società Coassicuratrici le eventuali tasse, soprattasse e penalità che comunque fossero accertate a carico delle Parti per la presente dichiarazione.

Tutte le controversie comunque discendenti dalla presente dichiarazione di coobbligazione sono devolute alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

Letto, confermato e sottoscritto.

I COOBBLIGATI

1) <u><i>[Signature]</i></u>	4) _____
2) <u><i>[Signature]</i></u>	5) _____
3) _____	6) _____

I coobbligati sottoscritti dichiarano di aver preso conoscenza delle condizioni tutte sopra riportate e delle condizioni generali e particolari di assicurazione e approvano specificamente, ai sensi e per gli effetti di cui agli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ., la clausola di rinuncia a proporre eccezioni ed al beneficio della preventiva escussione, la clausola concernente la durata della garanzia prestata, la clausola di rinuncia ai diritti eventualmente loro spettanti in forza degli Artt. 1955 - 1956 e 1957 Cod. Civ. e la conseguente liberazione dell'Assicuratore e delle eventuali Società Coassicuratrici dagli obblighi e dai termini contemplati in detti articoli, la clausola importante la facoltà per l'Assicuratore e le eventuali Società Coassicuratrici di agire in rilievo anche nei loro confronti a norma dell'Art. 1953 Cod. Civ., nonché la clausola che prevede per ogni controversia la competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

I COOBBLIGATI

1) <u><i>[Signature]</i></u>	4) _____
2) _____	5) _____
3) _____	6) _____

LA DITTA CONTRAENTE
(per presa visione)

VI.BI. elettrotec (per) s.r.l.
Via Grigna, 1/B - 25052 PIANCOGNO (BS)
Tel. 0364/466023 - 0364/368851
Cod. Fisc. e P. IVA UT0339650980
e-mail: wibi@ibit.it

L'ASSICURATORE
coface ASSICURAZIONI S.p.A.
Procuratore
[Signature]
(Matteo Marchesi)

Visto per l'autenticità delle firme dei coobbligati, in quanto raccolte in mia presenza previa esibizione del documento d'identità.

L'AGENTE



Agenzia 022

APPENDICE A POLIZZA N. 1812327 AD APPENDICE N. 0 RAMO CAUZIONI
DITTA CONTRAENTE VI. BI. ELETTRORECUPERI SRL

DICHIARAZIONE DI COOBLIGAZIONE

Con riferimento alla polizza su indicata, si stipula la seguente "pattuizione speciale", da ritenersi parte integrante e sostanziale della polizza medesima:

Gli obblighi ed oneri tutti, che incombono alla Ditta Contraente in dipendenza della polizza sopra indicata, vengono parimenti assunti, solidalmente con la Ditta predetta nonché con ogni eventuale altro coobbligato, da:

- | | | | |
|----|-----------------|------|---------------------|
| | BIDASIO VIGILIO | | VIA NAZIONALE N. 87 |
| 1) | 25052 PIANCOGNO | BS I | BDSVGL59A11B054Y |
| 2) | _____ | | |
| 3) | _____ | | |
| 4) | _____ | | |
| 5) | _____ | | |
| 6) | _____ | | |

per loro, propri eredi e/o aventi causa e per la comunione familiare di cui sono o saranno titolari.

Pertanto, i predetti coobbligati si obbligano a tenere indenne COFACE ASSICURAZIONI - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. (in seguito denominata Assicurazione) e le eventuali Società Coassicuratrici da ogni pagamento che esse dovessero effettuare per effetto della polizza su indicata per capitale, interessi e spese ed a versare, in qualunque momento ed a semplice richiesta, all'Assicuratore ed alle eventuali Società Coassicuratrici, senza alcuna eccezione e rinunciando al beneficio della preventiva escussione di cui all'Art. 1944 Cod. Civ., tutte le somme a qualunque titolo e per qualunque ragione erogate o che fossero da erogare in dipendenza della summenzionata polizza, impegnandosi altresì a garantire in solido il pagamento degli eventuali premi, anche suppletivi o di proroga, dovuti su detta polizza dalla Ditta Contraente.

I coobbligati dichiarano espressamente di conoscere e di accettare tutte le condizioni generali e particolari della polizza alla quale la presente dichiarazione di coobbligazione si riferisce. I medesimi coobbligati riconoscono che la garanzia da loro prestata avrà piena efficacia fino a quando l'Assicuratore e le eventuali Società Coassicuratrici non saranno state completamente liberate dagli obblighi derivanti dalla summenzionata polizza, anche nel caso di proroga o di rinnovo della polizza stessa, e quindi senza necessità di ulteriori firme di coobbligazione o formalità di altro genere. In particolare, i coobbligati dichiarano di rinunciare, come in effetti rinunciano, ai diritti ad essi eventualmente derivanti dagli Artt. 1955 - 1956 e 1957 del Cod. Civ., liberando l'Assicuratore e le eventuali Società Coassicuratrici dall'osservanza degli obblighi e dei termini in detti articoli contemplati.

- segue sul retro -

Emessa a BRESCIA il 10-12-2008 in n. 4 esemplari ad un solo effetto.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO NOTORIO
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445 e successive modifiche apportate dal D.Lgs. 23/01/2002, n.10)

Il sottoscritto VIGILIO BIDASIO, nato a Borno (Bs) il 11.01.1959 e residente a Piancogno (Bs) in Via Nazionale, 87, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa VI.BI. ELETTRORECUPERI S.r.l. con sede in PIANCOGNO (Bs) – Via Grigna, n. 1/B

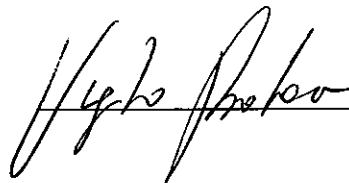
Consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'articolo 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, n.445 e successive modifiche apportate dal d.lgs. 23/01/2002, n.10

DICHIARA:

che la copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.13907 del 28.11.2008, rilasciata dalla Regione Lombardia, qui allegata, composta da n. 70 pagine, è conforme all'originale;

Piancogno, 05.01.2009

IL DICHIARANTE



ESTREMI DEL DOCUMENTO di RICONOSCIMENTO

Documento CARTA IDENTITA' n.AO6119066 rilasciato il 18.01.2008
Dal COMUNE di PIANCOGNO (Bs)

La dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio contenuta in un'istanza ovvero contestuale, collegata o richiamata dalla stessa non è soggetta ad autentica. Tale dichiarazione può essere: a) sottoscritta davanti all'impiegato addetto; b) sottoscritta dal dichiarante prima della presentazione. In tal caso, come anche nell'ipotesi di invio a mezzo posta o di presentazione da parte di un terzo, è necessario allegare fotocopia di riconoscimento del sottoscrittore.

Cognome BIDASIO
 Nome VIGILIO
 nato il 11.01.1959
 (atto n. 1 P. 1 S. A)
 a BORNO (BS)
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza PIANCOGNO (BS)
 Via NAZIONALE 87
 Stato civile CONIUGATO
 Professione IMPRENDITORE
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 1.81
 Capelli CASTANI
 Occhi CASTANI
 Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare [Signature]
PIANCOGNO il 18.01.2008
 IL SINDACO
[Signature]

Impronta del dito
 indice sinistro



